

UFFICI STORICI ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA

*Costantino Scarpa - Paolo Sézanne*

LE DECORAZIONI AL VALORE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

(medaglie al valore e croce al valore militare)

ROMA-1981



*Costantino Scarpa - Paolo Sézanne*

LE DECORAZIONI AL VALORE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA  
(medaglie al valore e croce al valore militare)

ROMA - 1981





## INDICE DEL TESTO

Indice delle tavole . . . . .	Pag. VI
Indice delle fotografie . . . . .	» VI
Introduzione . . . . .	» VII

### PARTE I

#### DECORAZIONI AL VALORE MILITARE:

Medaglia al valore militare . . . . .	Pag. 3
Croce al valore militare . . . . .	» 63

### PARTE II

#### DECORAZIONI AL VALORE DI MARINA:

Medaglia al valore di marina . . . . .	Pag. 75
--	---------

### PARTE III

#### DECORAZIONI AL VALORE CIVILE:

Medaglia al valore civile . . . . .	Pag. 87
-------------------------------------	---------

### PARTE IV

#### DECORAZIONI AL VALORE AERONAUTICO:

Medaglia al valore aeronautico . . . . .	Pag. 99
--	---------

### PARTE V

#### DECORAZIONI AL VALORE DELL'ESERCITO:

Medaglia al valore dell'Esercito . . . . .	Pag. 111
--	----------

## INDICE DELLE TAVOLE

Medaglia al valore militare . . . . .	Tav. 1
Croce al valore militare . . . . .	» 2
Medaglia al valore di marina . . . . .	» 3
Medaglia al valore civile . . . . .	» 4
Medaglia al valore aeronautico . . . . .	» 5
Medaglia al valore dell'Esercito . . . . .	» 6
Nastrini delle decorazioni al valore . . . . .	» 7
Fotografie delle decorazioni al valore . . . . .	» 8

## INDICE DELLE FOTOGRAFIE

### TAVOLA 8

#### Medaglia al valore militare:

— recto . . . . .	Fig. 1
— verso . . . . .	» 2

#### Croce al valore militare:

— recto . . . . .	Fig. 3
— verso . . . . .	» 4

#### Medaglia al valore di marina:

— recto . . . . .	Fig. 5
— verso . . . . .	» 6

#### Medaglia al valore civile:

— recto . . . . .	Fig. 7
— verso . . . . .	» 8

#### Medaglia al valore aeronautico:

— recto . . . . .	Fig. 9
— verso . . . . .	» 10

#### Medaglia al valore dell'Esercito:

— recto . . . . .	Fig. 11
— verso . . . . .	» 12

## INTRODUZIONE

Il presente volume, che tratta delle decorazioni al valore confermate o istituite dalla Repubblica italiana, si riallaccia logicamente a quello, analogo, che investe il periodo dal 1793 al 1946 (Regni di Sardegna e di Italia), costituendone il seguito a questa data.

In tale intesa, nelle sintesi riferentisi alle diverse decorazioni (sottotitolo "Legislazione"), compaiono sì le intestazioni delle Leggi e dei RR. Decreti che vengono richiamati dai disposti legislativi della Repubblica, ma detti documenti non compaiono, poi, per esteso nel testo, in quanto, in tale forma, sono già stati riportati nel volume più sopra citato.

In armonia col criterio seguito per il volume che tratta del periodo regio, anche nel presente testo, quando del caso, dai provvedimenti riportati sono state stralciate quelle parti che non trattano specificamente della decorazione in questione ed anche qui viene descritto ed illustrato soltanto il modello coniato dalla Zecca, essendo esso, quando esista, l'unico da assumersi come ufficiale.

Si sarà grati, infine, nella ricerca della perfettibilità, a chi vorrà segnalare eventuali manchevolezze, affinché delle stesse sia tenuto debito conto in eventuali edizioni successive.

Si precisa tuttavia, a tal proposito, che l'Ordine Militare d'Italia (ovvero l'Ordine Militare di Savoia), pur essendo da considerarsi, per taluni suoi aspetti specifici, una onorificenza al valore, non compare nel presente volume, così come non è stato riportato in quello precedente, stanti le sue caratteristiche peculiari (quali la definizione del Capo, un tempo Gran Maestro, e la suddivisione in classi) che lo distinguono dalle medaglie conferite per atti di valore e dalla croce al valore.

Per quanto sopra, l'Ordine Militare d'Italia che gode di particolare prestigio e considerazione così da venire, nell'ordine di precedenza, prima delle medaglie e della croce al valore militare, nella predisposizione della presente opera ha trovato collocazione, nel suo giusto rilievo, nei volumi che trattano degli Ordini nazionali, sia del Regno che della Repubblica.

I disegni delle decorazioni sono opera del Prof. Emilio Degli Innocenti.

*Costantino Scarpa - Paolo Sézanne*

*Roma, il 1° gennaio 1980*



## PARTE I

### **DECORAZIONI AL VALORE MILITARE**





# MEDAGLIA AL VALORE MILITARE

## ISTITUZIONE:

— Carlo Alberto, Re di Sardegna.

## RINNOVAZIONE:

— Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE:

— **denominaz.** : «Medaglia al valore militare»

— **gradi** : 1. medaglia d'oro  
2. medaglia d'argento  
3. medaglia di bronzo

— **insegna** : medaglia circolare metallica (diametro mm. 33), con attaccaglio a staffa.

- recto : nel campo lo stemma della Repubblica italiana e circolarmente il motto: « AL VALORE MILITARE »; in esergo la sigla: «Z».

- verso : nel campo, contornato da una corona formata da due rami di alloro legati in basso da un nastro, lo spazio per incidervi il nome del decorato e, circolarmente, lo spazio per incidervi la località e la data dell'azione.

- coniazione : Zecca di Roma . . . . (Guerrino Mattia Monassi)

— **nastro** : R. Decreto 10 maggio 1943, n. 629:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)

- colore : R. Viglietto 26 marzo 1833:  
turchino-celeste (azzurro)

- fascette : nessuna

— **nastrino** : Determinazione Ministeriale 4 settembre 1906, Atto n. 211:  
identico al nastro (altezza mm. 7/8)  
Regolamento 14 febbraio 1969:  
identico al nastro (altezza mm. 10)

- contrass. : R. Decreto 10 maggio 1943, n. 629:

- medaglia d'oro : 1 stelletta d'oro (diam. mm. 5)  
inquadrata da un piccolo fregio  
di fronde di alloro.
- medaglia d'argento: 1 stelletta d'argento } diametro
- medaglia di bronzo: 1 stelletta di bronzo } mm. 5

## LEGISLAZIONE:

- R. Viglietto 26 marzo 1833:  
col quale Sua Maestà istituisce un nuovo distintivo d'onore, consistente in una Medaglia coniatà in Oro ed in Argento, onde premiare, secondo i casi, le azioni di segnalato valore militare.  
(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).
- ..... (omesso) .....
- R. Decreto 8 dicembre 1887, n. 5100 (Serie 3<sup>a</sup>):  
che istituisce una medaglia di bronzo al valor militare in sostituzione della menzione onorevole.
- ..... (omessi) .....
- Legge 24 marzo 1932, n. 453:  
Disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.
- R. Decreto 4 novembre 1932, n. 1423:  
Nuove disposizioni per la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare.
- R. Decreto 30 marzo 1933, n. 422:  
Organizzazione della funzione consultiva in materia di concessione e di perdita delle decorazioni al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto-Legge 23 ottobre 1942, n. 1195 (estratto):  
Aumento delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare di Savoia e alle medaglie al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 23 febbraio 1943, n. 316:  
Termini per la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare durante l'attuale guerra.

- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 3 gennaio 1944, n. 15:  
Modifiche alla costituzione della Commissione militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518 (estratto):  
Disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa.
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535:  
Revoca delle concessioni di medaglie al valore in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità.
- Decreto Luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 162:  
Modificazioni alla composizione della Commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare.
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 5 aprile 1946, n. 215:  
Modificazioni dell'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, che reca disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa.
- Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1493:  
Concessione di una indennità speciale ai componenti delle Commissioni istituite ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per il riconoscimento delle qualifiche partigiane e l'esame delle proposte di ricompense.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1949, n. 773 (estratto):  
Modificazioni ai modelli delle decorazioni al valor militare e della croce al merito di guerra.
- Legge 10 agosto 1950, n. 648 (estratto):  
Riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra.  
(stabilisce le norme sulla reversibilità dei soprassoldi annessi alle medaglie al valore militare).
- Legge 24 dicembre 1951, n. 1674 (estratto):  
Devoluzione all'assistenza degli orfani dei militari decorati al valor

militare delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia e alle medaglie al valor militare concesse alle insegne di unità, esistenti o disciolte, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

- Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1952, n. 1337:  
Modificazioni alla costituzione della Commissione militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.
- Legge 6 marzo 1953, n. 178:  
Modificazione al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, concernente la revoca delle concessioni di medaglie al valore in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità.
- Legge 27 marzo 1953, n. 259 (estratto):  
Aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia.
- Legge 13 dicembre 1956, n. 1431:  
Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45.
- Legge 5 marzo 1961, n. 212 (estratto):  
Modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al valor militare.
- Legge 16 dicembre 1961, n. 1344 (estratto):  
Devoluzione all'Ente nazionale di assistenza per gli orfani dei militari del Corpo della guardia di finanza e al Fondo assistenza previdenza e premi per il personale della pubblica sicurezza, delle pensioni e degli assegni annessi alle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia ed alle medaglie al valor militare concesse, come ricompense collettive, rispettivamente a reparti del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.
- Legge 5 marzo 1963, n. 268:  
Deroga, per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316.
- Legge 21 febbraio 1963, n. 358:  
Concessione di un assegno straordinario a vita, irrevocabile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare.



- Legge 2 marzo 1963, n. 384:  
Deroga all'art. 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves.
- Legge 29 ottobre 1964, n. 1233:  
Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenanova, in provincia di Verona.
- Legge 31 marzo 1966, n. 172:  
Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria.
- Legge 3 giugno 1966, n. 419:  
Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valore militare alla frazione di Pietransieri del comune di Roccaraso.
- Legge 1° marzo 1968, n. 190:  
Riversibilità dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, per i decorati di medaglia d'oro al valor militare.
- Legge 18 marzo 1968, n. 313 (estratto):  
Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.  
(stabilisce le norme sulla riversibilità dei soprassoldi annessi alle decorazioni al valore militare).
- Legge 28 marzo 1968, n. 341 (estratto):  
Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazioni al valor militare.
- Legge 7 aprile 1968, n. 459:  
Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria.
- Legge 20 giugno 1969, n. 332:  
Termine per la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro al comune di Stazzema in provincia di Lucca e al comune di Montefiorino in provincia di Modena.
- Legge 30 ottobre 1969, n. 831 (estratto):  
Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia.

- Legge 11 maggio 1970, n. 290:  
Riapertura e proroga del termine stabilito dall'art. 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, numero 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le provincie.
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1973, n. 1076:  
Nuove norme sulla composizione della commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.

## **CONCESSIONE:**

- R. Decreto 4 novembre 1932, n. 1423:

### **medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo**

a seconda del maggiore o minore merito alle persone che per compiere un atto di ardimento, che avrebbe potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e felice iniziativa, un grave e manifesto rischio in imprese belliche.

La concessione della medaglia può avere luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale da poter costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

Le medaglie possono anche essere concesse per ricompensare gli autori di imprese di carattere militare compiute in tempo di pace.

Il grado della medaglia viene commisurato dall'entità dell'atto di valore compiuto, quale è determinato dagli elementi che lo costituiscono e, segnatamente, dall'elevatezza degli intendimenti dell'autore, dalla gravità del rischio e dal modo col quale esso è stato affrontato e, infine, dalla somma dei risultati conseguiti.

Le medaglie possono inoltre essere concesse, a titolo collettivo, ad intieri reparti (non inferiori alla compagnia) od a comandi che si siano collettivamente distinti in imprese belliche.

## **SOPRASSOLDI:**

- R. Decreto-Legge 23 ottobre 1942, n. 1195:
  - medaglia d'oro : un soprassoldo di Lire 1.500 annue;
  - medaglia d'argento : un soprassoldo di Lire 750 annue;
  - medaglia di bronzo: un soprassoldo di Lire 300 annue.
- Legge 27 marzo 1953, n. 259:
  - medaglia d'oro : un assegno di Lire 40.000 annue;

- medaglia d'argento : un assegno di Lire 12.500 annue;
- medaglia di bronzo: un assegno di Lire 5.000 annue.

— Legge 5 marzo 1961, n. 212:

- medaglia d'oro : un assegno di Lire 60.000 annue;
- medaglia d'argento : un assegno di Lire 18.750 annue;
- medaglia di bronzo: un assegno di Lire 7.500 annue.

La reversibilità dei soprassoldi e degli assegni sopracitati a favore delle vedove, degli orfani, dei genitori, dei collaterali e degli assimilati dei decorati di medaglia al valore militare è regolata dal R. Decreto 4 novembre 1932, n. 1423, e dalle successive Leggi 10 agosto 1950, n. 648, e 18 marzo 1968, n. 313.

— Legge 21 febbraio 1963, n. 358:

- medaglia d'oro: un assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue, sostitutivo dell'assegno di cui alla Legge 5 marzo 1961, n. 212.

Assegno straordinario irrevocabile limitato agli ex-combattenti viventi decorati di medaglia d'oro al valore militare.

— Legge 31 marzo 1966, n. 172:

- medaglia d'oro : estensione dell'assegno straordinario di Lire 1.000.000 di cui alla Legge 21 febbraio 1963, n. 358.

L'assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue è esteso, nella misura ridotta del 50%, a favore dei congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valore militare "alla memoria".

— Legge 1° marzo 1968, n. 190:

- medaglia d'oro : estensione dell'assegno straordinario di Lire 1.000.000 di cui alla Legge 21 febbraio 1963, n. 358.

L'assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue è esteso, nella misura ridotta del 50%, a favore dei congiunti dei decorati in vita di medaglia d'oro al valore militare e deceduti successivamente alla concessione della ricompensa.

— Legge 7 aprile 1968, n. 459:

- medaglia d'oro : estensione dell'assegno straordinario di Lire 1.000.000 di cui alla Legge 21 febbraio 1963, n. 358.

L'assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue è esteso a favore delle vedove dei decorati di medaglia d'oro al valore militare "alla memoria".

— Legge 30 ottobre 1969, n. 831:

- medaglia d'oro : un assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue di cui alla Legge 21 febbraio 1963, n. 358;
- medaglia d'argento : un assegno straordinario di Lire 80.000 annue;
- medaglia di bronzo : un assegno straordinario di Lire 30.000 annue.

L'assegno straordinario di Lire 1.000.000 annue è esteso ai decorati di medaglia d'oro al valore militare concessa per atti di valore compiuti in tempo di pace e la reversibilità a favore dei loro congiunti è regolata dalla Legge 18 marzo 1968, n. 313.

Gli assegni straordinari relativi alla medaglia d'argento ed alla medaglia di bronzo al valore militare sostituiscono, durante la vita del decorato, gli assegni di cui alla Legge 5 marzo 1961, n. 212.

La reversibilità degli assegni straordinari, nella misura ridotta del 50%, a favore dei congiunti dei decorati di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valore militare è regolata dalla Legge 18 marzo 1968, n. 313.

*Concessione di una indennità speciale ai componenti delle Commissioni istituite ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per il riconoscimento delle qualifiche partigiane e l'esame delle proposte di ricompense. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

## IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, e viste le successive modificazioni;

Visto l'art. 63 del regio decreto 8 maggio 1924, n. 843;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 167;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 agosto 1945, n. 572;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 7 dicembre 1946, n. 623;

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Ha sanzionato e promulga:

### Art. 1.

Ai componenti delle Commissioni istituite ai sensi del decreto legislativo 21 agosto 1945, n. 518, è attribuita una indennità speciale nella misura e con le modalità che verranno stabilite dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro per il tesoro.

L'indennità predetta può essere corrisposta, in tutto od in parte, sotto forma di gettone di presenza ed assorbe il gettone già spettante ai sensi delle vigenti disposizioni.

### Art. 2.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione del presente decreto.



### Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed ha effetto dal 1° luglio 1947.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1947

DE NICOLA

De Gasperi - Del Vecchio

Visto, il Guardasigilli: Grassi

*Modificazioni ai modelli delle decorazioni al valor militare e della croce al merito di guerra. (rif.: "medaglia al valore militare").*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

### Articolo unico.

I modelli delle medaglie d'oro e d'argento al valor militare, istituite con il regio viglietto 26 marzo 1833, della medaglia di bronzo al valor militare, istituita con regio decreto 8 dicembre 1887, n. 5100, (.....), sono modificati secondo i disegni annessi al presente decreto, firmati dal Ministro per la difesa.

I colori e le dimensioni dei nastri restano immutati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1949

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi

Visto, il Guardasigilli: Grassi

*Riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### TITOLO I e segg.

(omessi)

### TITOLO V.

Riversibilità dei soprassoldi  
annessi alle medaglie al valor militare.

#### Art. 85.

Il soprassoldo di medaglia al valore per fatto di guerra si devolve per intero alla vedova ed agli orfani secondo le norme di cui al titolo III della presente legge.

#### Art. 86.

Quando il decorato sia morto senza lasciare vedova ed orfani con diritto a soprassoldo, questo spetta ai genitori, collaterali ed assimilati, nell'ordine stabilito dall'art. 71 e con le norme degli articoli 75, 76, 83 e 84.

#### Art. 87.

Per concedere la riversibilità del soprassoldo di cui ai precedenti articoli

85 e 86 è necessario accertare, di intesa con la competente Amministrazione militare, se colui il quale è autorizzato a fregiarsi della decorazione sia immune da gravi carichi penali e morali.

#### Art. 88.

La perdita o la sospensione del diritto a fregiarsi delle medaglie al valor militare comporta, in ogni caso, la perdita o la sospensione del relativo soprassoldo.

Nei casi di cui al precedente comma la reversibilità del soprassoldo è ammessa, su domanda, a favore delle persone di famiglia per le quali la reversibilità è consentita dalle disposizioni vigenti in caso di decesso del decorato.

#### Art. 89.

Il ripristino del diritto a fregiarsi delle medaglie al valor militare comporta la riattivazione del pagamento al decorato del soprassoldo, dalla data in cui il ripristino ha effetto, verso contemporanea cessazione ed imputazione delle somme eventualmente corrisposte a favore dei congiunti.

#### Art. 90.

Di tutti i provvedimenti che abbiano, comunque, influenza sui pagamenti del soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare di cui sono insigniti i militari in congedo e gli estranei alle forze militari, l'Amministrazione competente dà notizia al Ministero del tesoro, per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.

La cessazione o la riattivazione del pagamento del soprassoldo deve sempre avere la stessa decorrenza della perdita, della sospensione o del riacquisto.

### TITOLO VI e seg.

(omessi)

### TITOLO VIII.

Disposizioni generali e transitorie.

Art. 117.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 118 e segg.

(omessi)

Art. 124.

Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o con essa non compatibili.

Art. 125.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a By di Ollomont, addì 10 agosto 1950

EINAUDI

De Gasperi - Pella

Visto, il Guardasigilli: Piccioni

### TITOLO III.

#### Dei diritti della vedova e degli orfani.

##### Art. 55.

La vedova del militare (.....) o del civile (.....), contro la quale non sussista sentenza per separazione personale passata in giudicato, ha diritto alla pensione (.....).

##### Art. 59.

La vedova che passi ad altre nozze perde la pensione. (.....)

##### Art. 60.

I figli e le figlie nubili, se maggiorenni, sono equiparati ai minorenni qualora siano o divengano inabili a qualsiasi proficuo lavoro per una infermità ascrivibile alla prima categoria dell'annessa tabella A.

### TITOLO IV.

#### Dei diritti dei genitori, dei collaterali e degli assimilati.

##### Art. 71.

Quando il militare (.....) od il civile (.....) non abbia lasciato vedova o figli con diritto a pensione, la pensione è concessa:

a) al padre che abbia l'età di anni 58, oppure sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro per una infermità ascrivibile alla prima categoria della annessa tabella A; (.....);

b) alla madre vedova;

c) ai fratelli ed alle sorelle nubili, purchè minorenni, quando siano orfani di entrambi i genitori o quando la madre non abbia diritto alla pensione.

Tra i collaterali la pensione si divide in parti uguali, e quando cessa il diritto di alcuno di essi la relativa quota si consolida per intero nei superstiti.

Se il militare od il civile sia rimasto orfano di entrambi i genitori prima del compimento del 12° anno di età, la pensione, in mancanza di altri aventi diritto, spetta a coloro che abbiano provveduto al mantenimento e alla educazione di lui fino alla maggiore età e fino alla chiamata alle armi, ovvero fino alla data dell'evento dannoso, semprechè si verifichino nei loro confronti le condizioni previste per i genitori.

##### Art. 73.

Per la concessione della pensione di cui al precedente art. 71 occorre, in ogni caso,

che ai genitori, collaterali od assimilati, siano venuti a mancare, a causa della morte del militare o del civile, i necessari mezzi di sussistenza.

Per determinare la mancanza dei necessari mezzi di sussistenza, si tiene anche conto dei redditi di cui siano provvisti il coniuge o i figli conviventi e si ha riguardo alle condizioni di età, sesso e salute dell'interessato e alle persone di famiglia viventi a suo carico, nonchè dell'aiuto effettivo o potenziale venuto a mancare per la morte del figlio. Ove, a causa della morte del militare o del civile, i proventi dei genitori, collaterali ed assimilati, siano solo venuti a diminuire notevolmente, in modo che i restanti proventi non bastino al loro sostentamento, la pensione è congruamente ridotta. La riduzione non può mai superare la metà della pensione.

Si considera insufficiente al sostentamento un reddito complessivo inferiore a lire 240.000 annue.

#### Art. 75.

Agli effetti della pensione di guerra è equiparato al genitore legittimo colui che abbia adottato il militare o il civile nelle forme di legge prima dell'evento che ne cagionò la morte, e colui che, prima dell'evento stesso, lo abbia riconosciuto come proprio figlio naturale; per la madre lo stato nubile tiene luogo alla vedovanza. Se entrambi i genitori abbiano riconosciuto il figlio naturale la pensione viene liquidata a quello che si trova nelle condizioni prescritte per conseguirla, ovvero viene divisa in parti uguali, ove risulti che ambedue vi hanno diritto.

Se i genitori contraggono matrimonio dopo il decesso del militare o del civile già da entrambi legalmente e tempestivamente riconosciuto, sono considerati agli effetti della pensione come genitori di un figlio legittimato.

#### Art. 76.

Alla madre vedova è equiparata quella che, alla data del decesso del figlio, viveva effettivamente separata dal marito, anche se di seconde nozze, senza riceverne gli alimenti.

Ove il marito sia il padre del militare o del civile defunto e possieda i requisiti di legge per conseguire la pensione, questa viene divisa in parti uguali fra i genitori. Quando, ferme restando le altre condizioni, la separazione fra i coniugi avvenga posteriormente alla morte del militare o del civile, alla madre spetta la metà della pensione già attribuita al padre o che potrebbe a questo spettare.

In caso di morte di uno dei genitori, la pensione si consolida per intero nel superstite. E' equiparata alla madre vedova quella che sia passata a nuove nozze prima della morte del figlio, ove il marito sia o divenga inabile a proficuo lavoro per una infermità ascrivibile alla prima categoria dell'annessa tabella A, (.....).

#### Art. 77.

Ai fratelli e alle sorelle nubili, minorenni, sono equiparati i fratelli e le sorelle nubili maggiorenni, che alla data del decesso del militare o del civile, siano inabili a qualsiasi proficuo lavoro per una infermità ascrivibile alla prima categoria della annessa tabella A; o che siano divenuti tali anche dopo la suddetta data, ma prima di raggiungere la maggiore età o prima del giorno dal quale dovrebbe devolversi in loro favore la pensione già liquidata al padre o alla madre.

#### Art. 83.

La pensione di guerra si perde dalla madre e dalle sorelle che contraggono matri-

monio, o dai fratelli e dalle sorelle, che raggiungono gli anni 21, salvo il caso di cui all'art. 77.

Nel calcolare l'età del padre e dell'assimilato, ai soli effetti dell'art. 71, la frazione di anno si considera come anno intero, se eccede i sei mesi e si trascura, se è eguale o inferiore ai sei mesi.

#### Art. 84.

Ove i genitori o gli assimilati del militare o del civile siano entrambi viventi all'atto in cui sorge il diritto alla pensione di guerra, questa, in caso di morte di uno di essi, si consolida nel superstite.

La stessa pensione si devolve a favore dei collaterali del militare o del civile quando divengano orfani e siano minorenni o inabili a qualsiasi lavoro proficuo ed, inoltre, nubili se sorelle.



Tabella A) regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491

Tabella A) legge 19 febbraio 1942, n. 137.

Lesioni ed infermità che danno diritto a pensione vitalizia  
o ad assegno rinnovabile.

#### PRIMA CATEGORIA

1. La perdita dei quattro arti, fino al limite della perdita totale delle due mani e dei due piedi insieme.
2. La perdita dei tre arti, e quella totale delle due mani e di un piede insieme.
3. Le alterazioni organiche ed irreparabili di ambo gli occhi, che abbiano prodotto cecità bilaterale, assoluta e permanente.
4. Le alterazioni organiche ed irreparabili di ambo gli occhi con tale riduzione della acutezza visiva da permettere appena il conteggio delle dita alla distanza della visione ordinaria da vicino.
5. Le alterazioni organiche e irreparabili di un occhio che ne abbiano prodotto cecità assoluta e permanente, con l'acutezza visiva dell'altro ridotto tra 1/50 e 1/25 della normale (Vedansi avvertenze alle tabelle A e B - c).
6. La perdita di ambo gli arti superiori, fino al limite della perdita totale delle due mani.
7. Tutte le alterazioni delle facoltà mentali (schizofrenia e sindromi schizofreniche, demenza paralitica, demenze traumatiche, demenza epilettica, distimie gravi, ecc.), che rendano l'individuo incapace a qualsiasi attività.
8. Le lesioni del sistema nervoso centrale (encefalo e midollo spinale) con conseguenze gravi e permanenti di grado tale da portare, o isolatamente o nel loro complesso, profondi ed irreparabili perturbamenti alle funzioni più necessarie alla vita organica e sociale.
9. La perdita di ambo gli arti inferiori (disarticolazione o amputazione delle coscie).
10. La perdita di due arti, superiore ed inferiore dello stesso lato (disarticolazione o amputazione del braccio e della coscia).
11. La perdita di un arto inferiore e di uno superiore non dello stesso lato (disarticolazione o amputazione del braccio e della coscia).
12. La perdita totale di una mano e di due piedi.

13. La perdita totale di una mano e di un piede.
14. La perdita totale di tutte le dita delle due mani, ovvero la perdita totale dei due pollici e di altre sette o sei dita.
15. La perdita totale di un pollice e di altre otto dita delle mani.
16. La perdita totale delle cinque dita di una mano e delle prime due dell'altra mano.
17. La perdita totale di ambo i piedi.
18. Le cachessie ed il marasma dimostratisi ribelli a cura.
19. Le alterazioni polmonari ed extra polmonari di natura tubercolare e tutte le altre infermità e le lesioni organiche e funzionali permanenti e gravi al punto da determinare una assoluta incapacità a proficuo lavoro.
20. Le distruzioni di ossa della faccia, specie dei mascellari, e tutti gli altri esiti di lesioni gravi della faccia stessa e della bocca tali da determinare un grave ostacolo alla masticazione e alla deglutizione e da costringere a speciale alimentazione con conseguente notevole deperimento organico.
21. L'anchilosi temporo-mascellare permanente e completa.
22. Gli aneurismi dei grossi vasi arteriosi del collo e del tronco, quando per sede e volume, o grado di evoluzione, determinano assoluta incapacità lavorativa o imminente pericolo di vita.
23. L'ano preternaturale.
24. La perdita totale anatomica di sei dita delle mani, compresi anche i pollici e gli indici, o la perdita totale anatomica di otto dita delle mani, compreso o non uno dei pollici.
25. La disarticolazione di un'anca e l'anchilosi completa della stessa, se unita a grave alterazione funzionale del ginocchio corrispondente.
26. L'amputazione di una coscia o gamba con moncone residuo tale da non permettere in modo assoluto e permanente l'applicazione dell'apparecchio protesico.
27. Sordità bilaterale assoluta e permanente, quando si accompagni alla perdita o disturbi gravi e permanenti della favella.

## SECONDA CATEGORIA e segg.

(omesse)

AVVERTENZE ALLE TABELLE A e B

- a) .....  
b) .....  
c) L'acutezza visiva dovrà sempre essere determinata a distanza, ossia nello stato di riposo, dell'accomodazione, correggendo gli eventuali vizi di rifrazione preesistenti e tenendo conto, per quanto riguarda la riduzione dell'acutezza visiva dopo la correzione, dell'aggravamento che possa ragionevolmente attribuirsi alla lesione riportata.

La necessità di procedere, in tutti i casi di lesione oculare, alla determinazione dell'acutezza visiva, rende opportuni alcuni chiarimenti, che riusciranno indispensabili a quei periti, che non si siano dedicati in modo speciale all'oftalmologia.

Le frazioni di visus (acutezza visiva) indicate nei vari numeri delle categorie delle infermità, si riferiscono ai risultati che si ottengono usando le scale murali del tipo De Weckre e Baroffio fondate sul principio delle Snellen, le quali sono tuttora le più note e le più diffuse, specialmente nei nostri Ospedali militari.

Con le tavole di questo tipo determinandosi — come sempre si suole — l'acutezza visiva (V) alla distanza costante di cinque metri tra l'ottotipo e l'individuo in esame si hanno le seguenti gradazioni:

A	5	metri	V = 5/5	ossia	V = 1	(normale)
»	7,5	»	V = 5/7,5	»	V = 2/3	
»	10	»	V = 5/10	»	V = 1/2	
»	15	»	V = 5/15	»	V = 1/3	
»	20	»	V = 5/20	»	V = 1/4	
»	30	»	V = 5/30	»	V = 1/6	
»	40	»	V = 5/40	»	V = 1/8	
»	50	»	V = 5/50	»	V = 1/10	

Nelle suddette frazioni, dunque, il numeratore cinque rappresenta la distanza costante tra il soggetto in esame e l'ottotipo; e il denominatore esprime la distanza in metri, a cui le lettere, o i segni corrispondenti, d'una data linea delle scale sono percepiti da un occhio normale. Se, per esempio, l'individuo in esame distingue, a cinque metri, le sole lettere o i soli segni, che un occhio normale vede a 40 metri, la sua acutezza visiva è ridotta a 5/40, ossia  $V=1/8$ . Quando

l'acutezza visiva risulti inferiore a  $5/50$  ( $V=1/10$ ), ossia quando a cinque metri non vengono più distinte le lettere o i segni di maggiori dimensioni, che un occhio normale vede a cinquanta metri, occorrerà fare avvicinare il soggetto in esame all'ottotipo (o viceversa) e perciò sostituire al numeratore 5 (distanza costante) i numeratori 4, 3, 2, 1 che rappresentano la distanza — non più costante, ma variabile — a cui l'individuo distingue la linea delle lettere o dei segni più grossi della scala murale. Se, per esempio, il soggetto in esame distingue a soli due metri le lettere o i segni che un occhio normale vede a cinquanta metri, la sua acutezza visiva è ridotta a  $2/50$ : ossia  $V=1/25$ .

Al disotto di  $1/50$  — frazione che esprime un visus con cui è possibile distinguere a un metro le lettere, o i segni che un occhio normale vede a 50 metri — la acutezza visiva non si può determinare se non nel conteggio delle dita a piccola distanza dall'occhio ( $V=\text{dita a } 50, 30, 20, 10 \text{ centimetri}$ ).

Ad un grado inferiore, il visus è ridotto alla pura e semplice percezione dei movimenti della mano, o di oggetti di maggiore dimensione. Per cecità assoluta si deve intendere l'abolizione totale del senso della forma (visus); conseguentemente si considerano come casi di cecità assoluta anche quelli in cui, abolito il senso suddetto, sussista la sola percezione del movimento delle mani e dei grossi oggetti, oppure rimanga, in tutto o in parte, la sola sensibilità luminosa.

Nell'afachia bilaterale o nell'afachia unilaterale quando l'altro occhio è cieco deve essere considerato il visus corretto, mentre nell'afachia unilaterale con l'altro occhio in buone condizioni la correzione non è tollerata e pertanto deve essere considerato il visus non corretto.

- d) .....
- e) .....
- f) .....

*Devoluzione all'assistenza degli orfani dei militari decorati al valor militare delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia e alle medaglie al valor militare concesse alle insegne di unità, esistenti o disciolte, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1.

(.....) i soprassoldi annessi (.....) alle medaglie al valor militare concesse a bandiere, labari od altre insegne di reggimenti, navi, reparti aerei ed unità similari, disciolti o tuttora esistenti, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sono devoluti alla assistenza degli orfani dei militari di ciascuna di dette Forze armate decorati al valor militare.

#### Art. 2.

L'importo (.....) dei soprassoldi di cui all'art. 1 è versato alle istituzioni designate con decreti del Ministro per la difesa, le quali provvedono alla assistenza degli orfani dei militari decorati al valor militare. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1951

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi - Vanoni

Visto, il Guardasigilli: Zoli

*Modificazioni alla costituzione della Commissione militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

---

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 30 marzo 1933, n. 422, concernente la organizzazione della funzione consultiva in materia di concessione e di perdita delle decorazioni al valor militare, e successive modificazioni, ed in particolare il regio decreto 3 gennaio 1944, n. 15;

Visto l'art. 87 della Costituzione della Repubblica;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

### Articolo unico.

L'art. 3 del regio decreto 3 gennaio 1944, n. 15, è sostituito dal seguente:

"Le deliberazioni della Commissione sono prese con l'intervento di tutti i suoi componenti ed a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità di voti, prevale quello del presidente".

"In caso di assenza o di legittimo impedimento, il presidente è sostituito dal membro più anziano. Verificandosi tale sostituzione o nel caso di assenza o legittimo impedimento di un membro effettivo, la Commissione è integrata da un membro supplente".

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Arpy di Morgex, addì 30 agosto 1952

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi - Pella

Visto, il Guardasigilli: Zoli

*Modificazione al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, concernente la revoca delle concessioni di medaglie al valore in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

Le decorazioni al valor militare concesse agli appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale, sue specialità, e milizie speciali per atti di valore compiuti in tempo di pace e revocate in base alla norma contenuta nel primo comma dell'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, sono ripristinate, a domanda degli interessati, semprechè possano escludersi dalla concessione della decorazione natura e finalità politiche.

Le domande devono essere presentate al Ministero della difesa entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il provvedimento di ripristino è disposto dal Ministro per la difesa previo parere della Commissione militare consultiva unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.

### Art. 2.

I soprassoldi relativi alle decorazioni ripristinate in attuazione del precedente art. 1 sono dovuti a decorrere dalla data dei singoli provvedimenti di ripristino.

### Art. 3.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge, di complessive lire 32.000 annue, sarà fronteggiato con lo stanziamento del capitolo 362 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1952-53 e dei corrispondenti capitoli degli esercizi successivi.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto

obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 marzo 1953

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi - Pella

Visto, il Guardasigilli: Zoli



*Aumento dei soprassoldi di medaglie al valore militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

I soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare assumono la denominazione di "assegni" e sono stabiliti nelle seguenti misure annue:

lire 5.000 per la medaglia di bronzo;

lire 12.500 per la medaglia d'argento;

lire 40.000 per la medaglia d'oro.

### Art. 2.

(omesso)

### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, per la parte a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, valutata in lire 135.000.000 annui, si farà fronte mediante equivalenti riduzioni degli stanziamenti dei capitoli n. 229 (76 milioni), n. 174 (14 milioni) e n. 183 (45 milioni) dello stato di previsione medesimo per l'esercizio finanziario 1952-53.

La restante quota di onere, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, sarà fronteggiata, per l'esercizio finanziario 1952-53, nello importo di 382.500.000 di lire risultante per tale esercizio, con una corrispondente aliquota delle maggiori entrate recate dal primo provvedimento legislativo di variazioni al bilancio.

### Art. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella

Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed ha effetto dal primo giorno del mese in cui avverrà la suddetta pubblicazione.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 marzo 1953

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi - Pella

Visto, il Guardasigilli: Zoli

*Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Articolo unico.

La facoltà prevista dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316, di autorizzare la trasmissione di proposte di ricompense al valor militare per atti compiuti durante il conflitto 1940-1945, può essere esercitata sino ad un anno dall'entrata in vigore della presente legge quando il proponente o il destinatario siano rientrati dalla prigionia dopo il 15 aprile 1948. Il militare che abbia ricevuto l'autorizzazione potrà, entro sei mesi dalla data dell'autorizzazione stessa, trasmettere proposte soltanto a favore di dipendenti nei cui confronti sia la prima autorità competente in ordine gerarchico a formulare la proposta.

Per i casi di rientro che avvenissero dopo l'entrata in vigore della presente legge, i termini suddetti sono rispettivamente fissati a un anno dal rientro e a sei mesi dalla data dell'autorizzazione.

Sono autorizzate le autorizzazioni concesse, dopo il 15 aprile 1948, per la presentazione di proposte di ricompense al valor militare.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1956

GRONCHI

Segni - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Moro

*Modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

L'articolo 1 della legge 27 marzo 1953, n. 259, è sostituito dal seguente:

"I soprassoldi annessi alle medaglie al valor militare, assumono la denominazione di "assegni" e sono stabiliti nelle seguenti misure annue:

Medaglia d'oro al valor militare . . . . L. 60.000

Medaglia d'argento al valor militare . . . . L. 18.750

Medaglia di bronzo al valor militare . . . . L. 7.500".

Art. 2 e seg.  
(omessi)

Art. 4.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per l'esercizio 1961-62 con corrispondente riduzione del fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e riguardante provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle corrispondenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1961.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella

Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana.  
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare  
come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1961

GRONCHI

Fanfani - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Gonella

*Devoluzione all'Ente nazionale di assistenza per gli orfani dei militari del Corpo della guardia di finanza e al Fondo assistenza previdenza e premi per il personale della pubblica sicurezza, delle pensioni e degli assegni annessi alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia ed alle medaglie al valor militare concesse, come ricompense collettive, rispettivamente a reparti del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Articolo unico.

(.....) gli assegni annessi (.....) alle medaglie al valor militare, concesse come ricompense collettive a reparti, disciolti o tuttora esistenti, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, sono devoluti rispettivamente, all'Ente nazionale di assistenza per gli orfani dei militari della guardia di finanza, eretto in ente morale con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1951, n. 1530, e al Fondo di assistenza previdenza e premi per il personale della pubblica sicurezza, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1952, n. 1112, e successive modificazioni.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1961

GRONCHI

Fanfani - Trabucchi - Taviani - Scelba

Visto, il Guardasigilli: Gonella

*Deroga, per la trasmissione della proposta di medaglia d'oro alla città di Palermo, al termine previsto dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316. (rif.: "medaglia al valore militare").*

---

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Articolo unico.

Il termine stabilito dal regio decreto 23 febbraio 1943, n. 316, per la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare, non ha applicazione relativamente alla proposta di medaglia d'oro per la città di Palermo.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1963

SEGNÌ

Fanfani - Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Bosco

*Concessione di un assegno straordinario a vita, irriceversibile, agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

Agli ex combattenti decorati di medaglia d'oro al valor militare, viventi, è concesso un assegno straordinario a vita, irriceversibile, di lire 1.000.000 annue.

Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare, previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

Art. 3.

Nei riguardi degli eredi del decorato resta fermo il diritto alla riveribilità dell'assegno di medaglia d'oro al valor militare, previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

Art. 4.

All'onere annuo previsto in lire 200.000.000 derivante dall'applicazione della presente legge, si farà fronte per l'esercizio finanziario 1963-64, mediante uguale riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 146 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio 1962-63 e per i corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

La presente legge ha effetto dal 1° giugno 1963.



La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 febbraio 1963

SEGNÌ

Fanfani - Andreotti - Tremelloni

Visto, il Guardasigilli: Bosco

*Deroga all'art. 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves. (rif.: "medaglia al valore militare").*

---

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Articolo unico.

Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore, non si applica per quanto concerne la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare al comune di Boves.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 marzo 1963

SEGNÌ

Fanfani - Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Bosco

*Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenanova, in provincia di Verona. (rif.: "medaglia al valore militare").*

---

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Articolo unico.

Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore, non si applica per quanto concerne la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'argento al valor militare al comune di Vestenanova (Verona).

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 ottobre 1964

Per il Presidente della Repubblica

Il Presidente del Senato

MERZAGORA

Moro - Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Estensione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

La concessione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, è estesa, a partire dal 1° luglio 1965, nella misura ridotta del 50 per cento e alle stesse condizioni, a favore dei congiunti dei decorati di medaglia d'oro al valore militare alla memoria in possesso dell'assegno previsto — per il medesimo titolo — dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

### Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

### Art. 3.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 250 milioni per l'anno finanziario 1965 e in lire 500 milioni per l'anno finanziario 1966 si farà fronte, rispettivamente, con riduzione dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1965 e dello stanziamento di cui al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa dello stesso Ministero per l'anno finanziario 1966.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le necessarie variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 marzo 1966

SARAGAT

Moro - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valore militare alla frazione di Pietransieri del comune di Roccaraso. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Articolo unico.

Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte di ricompense al valore, non si applica per quanto concerne la presentazione della proposta di concessione di medaglia d'oro al valor militare alla frazione Pietransieri del comune di Roccaraso.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1966

SARAGAT

Moro - Tremelloni

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Riversibilità dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, per i decorati di medaglia d'oro al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare").*

---

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.

La concessione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, è esteso con decorrenza 1° gennaio 1968 nella misura ridotta del cinquanta per cento ed alle medesime condizioni a favore dei congiunti dei decorati in vita di medaglia d'oro al valor militare, deceduti successivamente al conferimento della ricompensa.

Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valor militare previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando quanto disposto dall'articolo 86 della legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 26.000.000 annui, si farà fronte, per l'anno finanziario 1968, mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° marzo 1968

SARAGAT

Moro - Tremelloni - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### TITOLO I e segg.

(omessi)

### TITOLO VII

#### DELLA DEVOLUZIONE DEGLI ASSEGNI PER DECORAZIONI AL VALOR MILITARE

##### Art. 80.

(Devoluzione e concessione alla vedova e agli orfani degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare per fatti di guerra)

Gli assegni annessi alle medaglie al valore per fatti di guerra ed alle croci di guerra al valor militare di cui agli articoli 1 e 3 della legge 5 marzo 1961, n. 212, si devolvono per intero alla vedova ed agli orfani. Alla vedova e agli orfani dei decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria, conferita per fatto di guerra, spetta un assegno straordinario di lire 500.000 annue. L'assegno straordinario sostituisce quello annesso alla medaglia d'oro previsto dall'articolo 1 della predetta legge 5 marzo 1961, n. 212.

Per la devoluzione e per il conferimento degli assegni, di cui ai precedenti commi, si applicano le norme previste dal titolo V della presente legge.

Alla concessione degli assegni, di cui al presente articolo, provvedono le competenti direzioni provinciali del tesoro.

#### Art. 81.

(Concessione ai genitori ed ai collaterali degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare per i fatti di guerra)

In mancanza di altri aventi diritto gli assegni di cui all'articolo 80 spettano ai genitori, collaterali ed assimilati nell'ordine stabilito dall'articolo 64 e con le norme degli articoli 68, 69, 76 o 78.

Alla concessione degli assegni, di cui al presente articolo, provvedono su domanda le competenti direzioni provinciali del tesoro.

#### Art. 82.

(Termini di decorrenza della concessione dell'assegno annesso alle decorazioni al valor militare per fatti di guerra a favore dei congiunti dell'insignito)

Le domande per conseguire gli assegni, di cui al presente titolo, sono ammesse senza limite di tempo. I congiunti dei decorati che presentino la domanda dopo un anno dalla trascrizione dell'atto di morte del decorato nei registri di stato civile, o dalla partecipazione della dichiarazione di irreperibilità al comune dell'ultimo domicilio, ovvero, se più favorevole, dalla data di emissione del provvedimento di conferimento della decorazione, conseguono il beneficio a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Per i minori ed i dementi il termine di cui al comma precedente rimane sospeso finchè duri l'incapacità di agire e purchè non abbiano rappresentante legale.

#### Art. 83.

(Concessione dell'assegno ai congiunti dell'insignito di decorazione al valor militare per fatti di guerra)

Per la concessione degli assegni di cui agli articoli 80 e 81 è necessario che la competente amministrazione militare dichiari, a richiesta della direzione provinciale del tesoro, che l'interessato, ai sensi dell'articolo 20 del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1423, è autorizzato a fregiarsi della decorazione al valor militare.

#### Art. 84.

(Perdita e ripristino del diritto all'assegno per decorazione al valor militare)

La perdita o la sospensione del diritto a fregiarsi delle decorazioni al valor militare comporta, in ogni caso, la perdita o la sospensione del relativo assegno.



Nei casi di cui al precedente comma, la liquidazione dell'assegno è ammessa, su domanda, a favore delle persone di famiglia per le quali la concessione dell'assegno stesso è consentita dalle disposizioni vigenti in caso di decesso del decorato.

Il ripristino del diritto a fregiarsi delle decorazioni al valor militare comporta la riattivazione dell'assegno al decorato, dalla data in cui il ripristino ha effetto e la contemporanea cessazione del pagamento nei confronti dei congiunti. Le somme eventualmente corrisposte a favore dei congiunti posteriormente alla data in cui ha effetto il ripristino, sono considerate, in ogni caso, come pagate al decorato.

#### Art. 85.

(Comunicazioni delle amministrazioni competenti al Ministero del tesoro)

Di tutti i provvedimenti che comunque influiscano sul diritto al pagamento dell'assegno annesso alle decorazioni al valor militare, di cui sono insigniti i militari in congedo e gli estranei alle forze armate, l'amministrazione competente dà notizia al Ministero del tesoro, per gli eventuali provvedimenti di sua spettanza.

La cessazione o la riattivazione del pagamento dell'assegno deve sempre avere la stessa decorrenza della perdita, della sospensione o del riacquisto del diritto.

### TITOLO VIII

(omesso)

### TITOLO IX

#### DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 116.

(Decorrenza dei nuovi benefici. Domanda)

La disposizione relativa alla sospensione dei termini per i minori e i dementi di cui all'ultimo comma dell'articolo 82 (.....) ha effetto a decorrere dal 21 dicembre 1961.

Art. 117 e segg.  
(omessi)

Art. 121.  
(Abrogazione delle norme non compatibili)

Con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o con essa non compatibili.

Art. 122.  
(omesso)

Art. 123.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 marzo 1968

SARAGAT

Moro - Colombo - Pieraccini

Visto, il Guardasigilli: Reale

TITOLO V  
DEI DIRITTI DELLA VEDOVA, DEL VEDOVO  
E DEGLI ORFANI

Art. 42.

(Diritto a pensione della vedova e della donna che non abbia potuto contrarre matrimonio a causa della guerra)

La vedova del militare (.....) o del civile (.....), contro la quale non sussista sentenza per separazione personale passata in giudicato, ha diritto alla pensione di guerra (.....).

Ai soli effetti della pensione di guerra, è considerata come vedova la donna che non abbia potuto contrarre matrimonio per la morte del militare o del civile, avvenuta per causa della guerra entro tre mesi dalla data della procura da lui rilasciata per la celebrazione del matrimonio.

La stessa disposizione è applicabile anche quando la morte del militare o del civile sia avvenuta dopo trascorso il termine suddetto, ma durante lo stato di guerra e purchè le circostanze che impedirono la celebrazione del matrimonio non risultino imputabili a volontà delle parti.

Anche in mancanza di procura le disposizioni di cui al presente articolo sono applicabili quando il militare durante lo stato di guerra abbia dichiarato di voler contrarre matrimonio, purchè risulti da apposito atto stragiudiziale o da altro documento certo uno stato preesistente di convivenza da almeno un anno e purchè le circostanze che impedirono la celebrazione del matrimonio non risultino imputabili a volontà delle parti.

Art. 47.

(Capitale vedovile)

La vedova che passi ad altre nozze perde la pensione (.....).

---

Art. 48.

(Coesistenza di figli con la vedova)

I figli e le figlie nubili, se maggiorenni, sono equiparati ai minori qualora siano o divengano comunque inabili a qualsiasi proficuo lavoro.

Sono altresì equiparati ai minori gli orfani maggiorenni, nubili se di sesso femminile, iscritti ad università o ad istituti superiori equiparati per tutta la durata del corso legale degli studi, ma non oltre il 26° anno di età.

---

Art. 50.

(Diritto a pensione dei figli in mancanza della vedova o del vedovo. Cumulabilità delle pensioni spettanti agli orfani per la perdita di entrambi i genitori a causa della guerra).

I figli e le figlie nubili minorenni del militare (.....) ovvero del civile morto (.....) qualora siano, altresì, privi della madre o questa, per qualunque motivo, non possa conseguire pensione o la perda per passaggio a nuove

nozze o venga a mancare dopo la morte del marito, hanno diritto alla pensione nella misura di quella vedovile, (.....).

Ai fini del presente articolo sono equiparati ai minori gli orfani maggiorenni, nubili se di sesso femminile, iscritti ad Università o ad istituti superiori equiparati, per tutta la durata del corso legale degli studi, ma non oltre il 26° anno di età.

Art. 51.

(Figli con diritto a pensione inabili al lavoro)

Hanno diritto alla pensione, nei casi previsti dal precedente articolo 50, anche i figli e le figlie nubili maggiorenni divenuti comunque inabili a qualsiasi proficuo lavoro prima di aver raggiunto la maggiore età, oppure prima della data di cessazione del diritto da parte del genitore.

Art. 52.

(Figli equiparati ai legittimi)

I figli legittimati per susseguente matrimonio sono equiparati ai figli legittimi, nel diritto a pensione di guerra.

Sono equiparati ai figli legittimi anche i figli legittimati per decreto del Presidente della Repubblica, i figli adottivi, i figli naturali riconosciuti o giudizialmente dichiarati e coloro che siano stati affiliati nelle forme di legge. Per l'applicazione del presente comma, il decreto di adozione o di affiliazione deve essere anteriore alla data di compimento del 60° anno di età da parte del militare o del civile; ovvero, anteriore alla data dell'evento che cagionò la morte del militare o del civile.

Art. 55.

(Estinzione del diritto dei figli)

Decadono dal diritto a pensione gli orfani che raggiungono il 21° anno di età e le figlie, anche di età minore, che contraggono matrimonio, salvo quanto previsto dall'articolo 50 per gli orfani studenti universitari e dall'articolo 51 per i casi di inabilità al lavoro.

Art. 56.

(Concorso nella pensione della vedova e dei figli separati)

Alla vedova che viva separata per una ragione qualsiasi da tutti o da taluno soltanto dei figli dell'ultimo o di precedente matrimonio del coniuge deceduto, o da quelli equiparati ai figli legittimi, è devoluta la metà della pensione ad essa spettante a termini dell'articolo 42.

L'altra metà è divisa in parti uguali fra i figli ed equiparati che ne abbiano diritto. Se esiste un solo figlio legittimo, o a questo equiparato, alla vedova, vengono devoluti i tre quarti della pensione ed il rimanente quarto viene assegnato al figlio o all'equiparato.

Art. 57.

(Vedova priva della patria potestà - Poteri del giudice tutelare nello stabilire la misura del riparto della pensione)

Se la vedova è privata in tutto o in parte dei poteri inerenti alla patria potestà,

ovvero trascuri di provvedere all'educazione dell'orfano in relazione ai mezzi di cui può disporre, il giudice delle tutele, in applicazione della legge 13 marzo 1958, n. 365, può determinare la quota spettante al figlio sulla pensione anche maggiore di quella stabilita dall'articolo 56 e può ordinare che sia riscossa, amministrata ed erogata a vantaggio dell'orfano dal comitato provinciale o da alcuni degli enti indicati nell'articolo 24 della legge predetta.

Il giudice delle tutele può nel caso in cui l'orfano sia affidato ad un istituto, ordinare che il pagamento delle quote ad esso spettanti, a termini della presente legge, sia fatta direttamente all'istituto.

Analogo provvedimento il giudice delle tutele può adottare quando l'orfano sia soggetto a tutela.

Resta impregiudicato ogni altro diritto che possa spettare al figlio a termini degli articoli 147 e 148 del codice civile.

Le ordinanze del giudice delle tutele sono eseguite a cura delle competenti direzioni provinciali del tesoro.

#### Art. 58.

(Devoluzione od accrescimento della pensione fra vedova ed orfani)

In caso di morte o di perdita del diritto a pensione della vedova o degli orfani, la pensione vedovile e le quote degli orfani si devolvono o si accrescono ai superstiti, (.....), dal giorno successivo a quello della morte o dal giorno della perdita del diritto stesso.

Alla devoluzione ed all'accrescimento della pensione e delle quote di cui al presente articolo provvedono le competenti direzioni provinciali del tesoro, in conformità alle norme del comma precedente.

#### Art. 61.

(Decorrenza della pensione)

La pensione e gli assegni regolati dal presente titolo decorrono dal giorno successivo a quello della morte o della scomparsa del militare o del civile, salvo quanto disposto dal successivo articolo 88.

Il riparto tra più aventi diritto ad una pensione o ad un assegno già conferito, quando ricorrano le condizioni di legge deve essere richiesto con apposita domanda da parte degli interessati ed il diritto alla sua quota sorge, per ciascun beneficiario, dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda medesima.

#### Art. 62.

(Equiparazione alla vedova del vedovo di donna morta a causa di guerra)

Le disposizioni di cui al presente titolo si applicano anche al vedovo della donna morta (.....).

La concessione della pensione di guerra al vedovo, ai sensi del precedente comma, è subordinata alla condizione che questo abbia raggiunto l'età di anni 58, oppure sia o divenga inabile a qualsiasi proficuo lavoro e che, inoltre, si trovi nelle condizioni economiche previste nell'articolo 20. (1)

Nel calcolare l'età del vedovo, ai soli effetti del presente articolo, la frazione di anno si considera come anno intero, se eccede i sei mesi, e si trascura se è uguale o inferiore ai sei mesi.

Il vedovo che passa a nuove nozze perde il diritto a pensione se contrae matrimonio

con donna che fruisce di reddito in misura superiore ai limiti previsti dall'articolo 20. (1)

(1) Art. 20.: (.....) qualora risultino, ai sensi delle leggi in vigore, non assoggettabili all'imposta complementare.

#### Art. 63.

(Estensione in favore degli orfani maggiorenni studenti universitari dei benefici assistenziali previsti per gli orfani minorenni)

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni concernenti la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra e dei figli degli invalidi di guerra, sono equiparati ai minorenni gli studenti universitari fino al compimento del 28° anno di età, purchè non esplicino attività lavorativa e non abbiano redditi per i quali siano iscritti nei ruoli dell'imposta complementare.

### TITOLO VI

#### DEI REDDITI DEI GENITORI, DEI COLLATERALI E DEGLI ASSIMILATI

#### Art. 64.

(Diritto a pensione dei genitori, dei collaterali e dei soggetti ad essi assimilati)

Quando il militare (.....) od il civile deceduto (.....) non abbia lasciato coniuge o figli con diritto a pensione, la pensione è concessa:

- a) al padre che abbia raggiunto l'età di anni 58, oppure sia inabile a qualsiasi proficuo lavoro; (.....);
- b) alla madre vedova;
- c) ai fratelli ed alle sorelle nubili, purchè minorenni, quando siano orfani di entrambi i genitori o quando la madre del militare o del civile deceduto non abbia diritto alla pensione.

Tra i collaterali la pensione si divide in parti uguali e quando cessa il diritto di alcuno di essi la relativa quota si consolida per intero nei superstiti.

Se il militare od il civile sia rimasto orfano di entrambi i genitori prima del compimento del 14° anno di età, la pensione, in mancanza di altri aventi diritto, spetta alle persone che abbiano provveduto al mantenimento ed alla educazione di lui fino alla maggiore età, o quanto meno fino alla presentazione alle armi ovvero fino alla data dell'evento dannoso semprechè si verifichino nei loro confronti le condizioni previste per la concessione della pensione ai genitori. Quando il militare o il civile sia rimasto orfano di uno solo dei genitori, la disposizione di cui al presente comma si applica anche al patrigno od alla matrigna che abbia contratto matrimonio col genitore superstite prima del compimento del 14° anno di età da parte del militare o del civile deceduto.

Nel calcolare l'età del padre, dell'equiparato a genitore o dell'assimilato, la frazione di anno si considera come anno intero se eccede i sei mesi, e si trascura se è uguale o inferiore ai sei mesi.

#### Art. 68.

(Equiparazione ai genitori legittimi)

Agli effetti della pensione di guerra in mancanza dei genitori legittimi ovvero quando questi non abbiano provveduto ad allevare il figlio, la pensione di guerra spetta a

coloro che abbiano adottato il militare od il civile nelle forme di legge prima dello evento che ne cagionò la morte.

In mancanza di adottanti, sono equiparati ai genitori legittimi coloro che, prima dell'evento di guerra, abbiano riconosciuto il militare od il civile come proprio figlio naturale; e, in tal caso, per la madre lo stato di nubile tiene luogo di quello vedovile. Se entrambi i genitori abbiano riconosciuto il figlio naturale, la pensione deve essere liquidata a quello che si trova nelle condizioni prescritte per conseguirla. La pensione viene divisa in parti uguali, ove risulti che ambedue i genitori vi abbiano diritto.

Se i genitori contraggono matrimonio dopo il decesso del militare o del civile già da entrambi legalmente e tempestivamente riconosciuto, sono considerati, agli effetti della pensione di guerra, come genitori di un figlio legittimato.

In mancanza di genitori legittimi o naturali ovvero quando gli stessi non abbiano provveduto ad allevare il figlio ed in mancanza di adottanti, la pensione di guerra spetta a coloro che abbiano affiliato il militare od il civile nelle forme di legge prima dell'evento che ne abbia cagionato la morte.

#### Art. 69.

(Genitori separati - madre vedova passata a nuove nozze)

Alla madre vedova è equiparata quella che, alla data del decesso del figlio, veniva effettivamente separata dal marito, anche se di seconde nozze, senza comunque riceverne gli alimenti.

Ove il marito sia il padre del militare o del civile deceduto e possegga i requisiti di legge per conseguire la pensione, questa viene divisa in parti uguali fra i genitori. Quando, ferme restando le altre condizioni, la separazione fra i coniugi avvenga posteriormente alla morte del militare o del civile, alla madre spetta la metà della pensione già attribuita al padre o che potrebbe a questo spettare.

In caso di morte di uno dei genitori, la pensione si consolida per intero nel superstite. E' equiparata alla madre vedova quella che sia passata a nuove nozze ove il marito sia o divenga comunque inabile a proficuo lavoro, (.....)

#### Art. 75.

(Collaterali maggiorenni inabili a proficuo lavoro)

Ai fratelli e alle sorelle nubili, minorenni, sono equiparati i fratelli e le sorelle nubili maggiorenni che, alla data del decesso del militare o del civile, siano comunque inabili a qualsiasi proficuo lavoro o che divengano tali anche dopo la suddetta data, ma prima di raggiungere la maggiore età o prima del giorno dal quale dovrebbe devolversi in loro favore la pensione già liquidata al padre o alla madre.

#### Art. 76.

(Consolidamento e devoluzione della pensione tra genitori e collaterali)

Ove i genitori o gli assimilati ai genitori siano entrambi viventi nel momento in cui sorge il diritto alla pensione di guerra, questa, in caso di morte di uno di essi, si consolida nel superstite.

La stessa pensione si devolve a favore dei collaterali del militare o del civile quando divengano orfani e siano minorenni o si trovino nelle condizioni previste nello articolo 75 e siano, inoltre, nubili se sorelle.

Al consolidamento ed alla devoluzione della pensione di cui al presente articolo, provvedono, a domanda, le competenti direzioni provinciali del tesoro.

**Art. 78.**

(Decadenza dal diritto per matrimonio o maggiore età)

Decadono dal diritto a pensione, la madre e le sorelle che contraggono matrimonio nonchè i fratelli e le sorelle che raggiungono la maggiore età, salvo i casi di cui agli articoli 69, ultimo comma, e 75.



*Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazioni al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

# IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.  
(omesso)

Art. 2.

Le domande per il riconoscimento delle qualifiche, nonché le proposte per decorazioni al valor militare previste dal decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, pervenute entro il 30 giugno 1948 alle commissioni regionali od alla commissione di secondo grado, sono considerate inoltrate nei termini legali.

Art. 3.

Le commissioni per la concessione delle qualifiche e delle decorazioni al valor militare, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, (.....), sono sciolte dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 4.

Ferme restando le attribuzioni della commissione di secondo grado, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, le attribuzioni delle commissioni indicate all'articolo 3 della presente legge sono demandate ad una commissione unica nazionale di primo grado, avente sede in Roma.

La commissione unica è costituita con decreto del Ministro per la difesa. Di essa fanno parte: un presidente e tre rappresentanti delle Forze armate, prescelti dal Ministro per la difesa, e sei altri componenti designati dalle tre associazioni partigiane: ANPI, FIVL e FIAP.

Tutti i componenti, compreso il presidente, debbono essere in possesso della qualifica di partigiano combattente.

Il segretario sarà scelto tra i componenti stessi della commissione.

#### Art. 5.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, calcolato per l'anno finanziario 1968 in lire 400 milioni, si provvede con un'aliquota dei proventi derivanti dall'attuazione della legge 14 novembre 1967, numero 1147, recante disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata per i prodotti esportati e di imposizione di conguaglio sugli analoghi prodotti di provenienza estera.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio.

#### Art. 6.

(omesso)

#### Art. 7.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 marzo 1968

SARAGAT

Moro - Tremelloni - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Estensione dell'assegno straordinario previsto dalla legge 21 febbraio 1963, n. 358, ai decorati di medaglia d'oro al valor militare alla memoria. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

La concessione dell'assegno straordinario di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1963, n. 358, è estesa, nella identica misura e alle stesse condizioni, a favore delle vedove di medaglia d'oro al valor militare alla memoria in possesso dell'assegno previsto — per il medesimo titolo — dalla legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive modificazioni.

### Art. 2.

L'assegno straordinario di cui al precedente articolo sostituisce l'assegno annesso alla medaglia d'oro al valore militare previsto dall'articolo 1 della legge 5 marzo 1961, n. 212, con decorrenza dal 1° gennaio 1968.

### Art. 3.

All'onere annuo derivante dall'applicazione della presente legge si farà fronte per l'anno finanziario 1968 mediante riduzione dello stanziamento del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per il detto esercizio.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le necessarie variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1968

SARAGAT

Moro - Tremelloni - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Reale

*Termine per la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro al comune di Stazzema in provincia di Lucca e al comune di Montefiorino in provincia di Modena. (rif.: "medaglia al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Articolo unico.

E' consentita la presentazione delle proposte di concessione di medaglie d'oro al valor militare al comune di Stazzema, in provincia di Lucca, e al comune di Montefiorino, in provincia di Modena, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 giugno 1969

SARAGAT

Rumor - Gui

Visto, il Guardasigilli: Gava

*Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

Ai decorati di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo o della croce di guerra al valor militare, viventi, è concesso un assegno straordinario a vita rispettivamente di lire 80.000, lire 30.000 e lire 20.000 annue. L'assegno straordinario di cui al precedente comma sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno di cui agli articoli 1 e 3 della legge 5 marzo 1961, n. 212.

### Art. 2.

(omesso)

### Art. 3.

L'assegno straordinario di cui all'articolo 1 e la pensione straordinaria di cui all'articolo 2 sono estesi, nella misura ridotta del 50 per cento ed alle medesime condizioni, a favore dei congiunti dei decorati alla memoria o deceduti successivamente al conferimento della ricompensa o della decorazione.

L'assegno straordinario e la pensione straordinaria di cui al precedente comma sostituiscono gli assegni previsti, rispettivamente, dagli articoli 1 e 3 e dall'articolo 2 della legge 5 marzo 1961, n. 212, fermo restando il disposto dell'articolo 81 della legge 18 marzo 1968, n. 313, per quanto concerne il diritto, nella suddetta misura del 50 per cento, a favore dei genitori, collaterali ed assimilati.

### Art. 4.

Gli assegni straordinari e le pensioni straordinarie di cui ai precedenti articoli hanno effetto dal 1° gennaio 1969.

Art. 5.

L'assegno straordinario previsto per i decorati di medaglia d'oro al valor militare e quello in favore dei loro congiunti spettano anche se la decorazione sia stata conferita per fatto compiuto in tempo di pace.

Art. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 2.640 milioni per ciascuno degli anni finanziari 1969 e 1970, si provvede mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti rispettivamente iscritti al capitolo n. 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 ottobre 1969

SARAGAT

Rumor - Gui - Caron - Colombo

Visto, il Guardasigilli: Gava

*Riapertura e proroga del termine stabilito dall'art. 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, numero 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le provincie. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

### Promulga

la seguente legge:

#### Art. 1.

Il termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, è prorogato fino al 31 dicembre 1970 per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le provincie.

Le proposte con le relative documentazioni dovranno essere inviate alla commissione unica nazionale di primo grado per la concessione delle qualifiche dei partigiani e delle decorazioni al valor militare — Ministero della difesa —, istituita con la legge 28 marzo 1968, numero 341.

#### Art. 2.

Sono considerate inoltrate nel termine legale le domande per il riconoscimento della qualifica e le proposte per le decorazioni al valor militare previste dal decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, numero 518, formulate entro il 30 giugno 1948 che, sulla base degli elementi in possesso dell'ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, risultino regolarmente acquisite agli atti dell'ufficio stesso prima dell'entrata in vigore della legge 28 marzo 1968, n. 341.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1970

SARAGAT

Rumor - Tanassi

Visto il Guardasigilli: Reale

*Nuove norme sulla composizione della commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare. (rif.: "medaglia al valore militare" e "croce al valore militare").*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 11 del regio decreto 4 novembre 1932, n. 1423, che disciplina la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare;

Visto l'art. 7 della legge 24 marzo 1932, n. 453, che disciplina la perdita delle decorazioni al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra;

Visto il regio decreto 30 marzo 1933, n. 422, concernente l'organizzazione della funzione consultiva in materia di concessioni e di perdita delle decorazioni al valor militare e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 17 ottobre 1941, n. 1480, che estende al tempo di pace la concessione della croce al valor militare;

Visto il regio decreto 3 gennaio 1944, n. 15, recante modifiche alla costituzione della commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Visto il decreto luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 162, recante modificazioni alla composizione della commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

### Art. 1.

La commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare, di cui al regio decreto 30 marzo 1933, n. 422, e successive modificazioni, è così composta:

Presidente:

un ufficiale in servizio permanente effettivo dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica di grado non inferiore a generale di divisione o grado corrispondente, secondo una rotazione così stabilita:



due dell'Esercito, uno della Marina; due dell'Esercito, uno dell'Aeronautica; e così di seguito. L'incarico è conferito per la durata massima di un anno e può essere rinnovato solo per un altro anno.

**Membri effettivi:**

per le proposte di competenze dell'Esercito:

tre generali dell'Esercito;

un ammiraglio;

un generale dell'Aeronautica.

per le proposte di competenza della Marina:

due generali dell'Esercito;

due ammiragli;

un generale dell'Aeronautica.

per le proposte di competenza dell'Aeronautica:

due generali dell'Esercito;

due generali dell'Aeronautica;

un ammiraglio.

**Membri supplenti:**

un generale dell'Esercito, un ammiraglio, un generale dell'Aeronautica.

Nel numero dei membri effettivi previsti per ciascuna forza armata è compreso l'ufficiale generale o ammiraglio che ricopra la carica di presidente della commissione. All'occorrenza è fatto cessare l'ufficiale generale o ammiraglio meno elevato in grado o, a parità di grado, meno anziano in ruolo.

Quando trattasi di proposte relative a militari appartenenti a forze armate diverse, i quali abbiano insieme partecipato alla stessa impresa, il presidente ha facoltà di convocare di volta in volta la commissione costituita con la rappresentanza di due membri per le forze armate cui i proposti appartengono, e di un membro per l'altra forza armata.

**Art. 2.**

La commissione delibera a maggioranza assoluta di voti e con l'intervento di tutti i suoi componenti, sostituendosi i membri effettivi, in caso di assenza o di legittimo impedimento, con i membri supplenti.

**Art. 3.**

Sono abrogati l'art. 2 del regio decreto 30 marzo 1933, n. 422, gli articoli 2 e 3 del regio decreto 3 gennaio 1944, n. 15, e l'articolo unico del decreto luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 162.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1973

LEONE

Rumor - Tanassi

Visto, il Guardasigilli: Zagari



# CROCE AL VALORE MILITARE

## ISTITUZIONE:

— Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

## RINNOVAZIONE:

— Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE:

- **denominaz.** : « Croce al valore militare »
- **gradi** : 1. croce di bronzo
- **insegna** : croce greca di bronzo (braccio: lunghezza mm. 37 ca. e larghezza mm. 12 ca.), con attaccaglio a triangolo.
  - **recto** : nel quadrato superiore le lettere « R » ed « I » intrecciate; nel braccio orizzontale il motto: «AL VALORE MILITARE»; nel quadrato inferiore un gladio adornato da un ramo di quercia ed in basso, a destra, la sigla: « Z » coronata.  
varianti della sigla (per le coniazioni eseguite dall'industria privata su commessa della Zecca o per iniziativa commerciale):
    - sigla incussa: « R »
    - sigla impressa: « SJ »
    - oppure nulla
  - **verso** : nel quadrato centrale una stella a cinque punte in campo raggiato.
  - **coniazione** : Zecca di Roma . . . . (Guerrino Mattia Monassi)
- **nastro** : R. Decreto 10 maggio 1943, n. 629:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)
  - **colore** : R. Decreto 10 maggio 1943, n. 629:  
turchino-celeste (azzurro)
  - **fascette** : nessuna
- **nastrino** : Determinazione Ministeriale 4 settembre 1906, Atto n. 211:  
identico al nastro (altezza mm. 7/8)

Regolamento 14 febbraio 1969:  
identico al nastro (altezza mm. 10)

- contrass. : nessuno

**LEGISLAZIONE:**

- R. Decreto 7 gennaio 1922, n. 195:  
che differenzia la croce di guerra al valor militare da quella concessa per i titoli comuni di cui al R. decreto n. 205 del 19 gennaio 1918.  
(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).
- ..... (omessi) .....
- Legge 24 marzo 1932, n. 453:  
Disposizioni per disciplinare la perdita delle medaglie e della croce di guerra al valor militare e delle distinzioni onorifiche di guerra.
- R. Decreto 4 novembre 1932, n. 1423:  
Nuove disposizioni per la concessione delle medaglie e della croce di guerra al valor militare.
- R. Decreto 30 marzo 1933, n. 422:  
Organizzazione della funzione consultiva in materia di concessione e di perdita delle decorazioni al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 17 ottobre 1941, n. 1480:  
Estensione al tempo di pace della concessione della croce al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 5 settembre 1942, n. 1273:  
Modificazione al R. decreto 17 ottobre 1941, n. 1480, concernente l'estensione al tempo di pace della concessione della croce al valor militare.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 23 febbraio 1943, n. 316:  
Termini per la trasmissione delle proposte di ricompense al valor militare durante l'attuale guerra.
- ..... (omessi) .....
- R. Decreto 3 gennaio 1944, n. 15:

Modifiche alla costituzione della Commissione militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.

- ..... (omessi) .....
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518 (estratto):  
Disposizioni concernenti il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e l'esame delle proposte di ricompensa.
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535:  
Revoca delle concessioni di medaglie al valore in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità.  
(la revoca delle concessioni comprende anche la croce al valore militare).
- Decreto Luogotenenziale 8 febbraio 1946, n. 162:  
Modificazioni alla composizione della Commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita delle decorazioni al valor militare.
- ..... (omesso) .....
- Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1493:  
Concessione di una indennità speciale ai componenti delle Commissioni istituite ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per il riconoscimento delle qualifiche partigiane e l'esame delle proposte di ricompense.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1949, n. 773 (estratto):  
Modificazioni ai modelli delle decorazioni al valor militare e della croce al merito di guerra.
- Legge 10 agosto 1950, n. 648 (estratto):  
Riordinamento delle disposizioni sulle pensioni di guerra.  
(stabilisce le norme sulla reversibilità dei soprassoldi annessi alle decorazioni al valore militare).
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 agosto 1952, n. 1337:  
Modificazioni alla costituzione della Commissione militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.
- Legge 6 marzo 1953, n. 178:  
Modificazione al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 535, concernente la revoca delle concessioni di medaglie al valore

- in favore di appartenenti alla disciolta milizia volontaria sicurezza nazionale e sue specialità.  
(la modificazione della revoca delle concessioni comprende anche la croce al valore militare).
- Legge 13 dicembre 1956, n. 1431:  
Proroga dei termini per la presentazione di proposte per ricompense al valor militare per la guerra 1940-45.
  - Legge 5 marzo 1961, n. 212 (estratto):  
Modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al valor militare.
  - Legge 18 marzo 1968, n. 313 (estratto):  
Riordinamento della legislazione pensionistica di guerra.  
(stabilisce le norme sulla reversibilità dei soprassoldi annessi alle decorazioni al valore militare).
  - Legge 28 marzo 1968, n. 341 (estratto):  
Riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani e per l'esame delle proposte di decorazioni al valor militare.
  - Legge 30 ottobre 1969, n. 831 (estratto):  
Assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia.
  - Legge 11 maggio 1970, n. 290:  
Riapertura e proroga del termine stabilito dall'art. 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le provincie.
  - Decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1973, n. 1076:  
Nuove norme sulla composizione della commissione consultiva militare unica per la concessione e la perdita di decorazioni al valor militare.

#### **CONCESSIONE:**

- R. Decreto 4 novembre 1932, n. 1423:  
**croce di guerra al valore militare**  
la decorazione può essere concessa per ricompensare, in alternativa con le medaglie al valor militare a seconda del maggiore o minore merito, coloro i quali per compiere un atto di ardimento, che avrebbe

potuto omettersi senza mancare al dovere ed all'onore, abbiano affrontato scientemente, con insigne coraggio e felice iniziativa, un grave e manifesto rischio in imprese belliche.

La concessione della decorazione può aver luogo tuttavia solo quando l'atto compiuto sia tale che possa costituire, sotto ogni aspetto, un esempio degno di essere imitato.

Il grado della decorazione al valore militare si commisura a seconda dell'atto compiuto, quale è determinato dagli elementi che lo costituiscono e, segnatamente, dal rischio e dal modo col quale esso è affrontato.

— R. Decreto 17 ottobre 1941, n. 1480:

#### **croce al valore militare**

la concessione della decorazione viene estesa per ricompensare gli atti di valore compiuti in tempo di pace: la denominazione viene quindi mutata in « croce al valore militare ».

### **SOPRASSOLDI:**

— Legge 5 marzo 1961, n. 212:  
un assegno di Lire 5.000 annue.

La reversibilità dell'assegno a favore delle vedove, degli orfani, dei genitori, dei collaterali e degli assimilati dei decorati della croce al valore militare è regolata dalla Legge 10 agosto 1950, n. 648, e dalla successiva Legge 18 marzo 1968, n. 313.

— Legge 30 ottobre 1969, n. 831:  
un assegno straordinario di Lire 20.000 annue.

L'assegno straordinario sostituisce, durante la vita del decorato, l'assegno di cui alla Legge 5 marzo 1961, n. 212.

La reversibilità dell'assegno straordinario, nella misura ridotta del 50%, a favore delle vedove, degli orfani, dei genitori, dei collaterali e degli assimilati dei decorati della croce al valore militare è regolata dalla Legge 18 marzo 1968, n. 313.





*Modificazioni ai modelli delle decorazioni al valor militare e della croce al merito di guerra. (rif.: "croce al valore militare").*

---

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 1, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

### Articolo unico.

I modelli (.....) della croce al valor militare, istituita con regio decreto 7 gennaio 1922, n. 195, modificato con regi decreti 17 ottobre 1941, n. 1480 e 5 settembre 1942, n. 1273, (.....), sono modificati secondo i disegni annessi al presente decreto, firmati dal Ministro per la difesa.

I colori e le dimensioni dei nastri restano immutati.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1949

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi

Visto, il Guardasigilli: Grassi

*Modifiche alla legge 27 marzo 1953, n. 259, concernente l'aumento dei soprassoldi di medaglie al valor militare e degli assegni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia ed estensione del soprassoldo ai decorati della Croce di guerra al valor militare. (rif.: "croce al valore militare").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

Art. 1 e seg.  
(omessi)

### Art. 3.

E' concesso allo stesso titolo e con gli stessi effetti un assegno annuo di lire 5.000 ai decorati della Croce di guerra al valor militare istituita con regio decreto 7 gennaio 1922, n. 195.

L'assegno previsto dal presente articolo è concesso a domanda. La domanda deve essere indirizzata al Ministero del tesoro — Direzione generale delle pensioni di guerra — dai militari in congedo; al Comando di appartenenza dai militari in servizio.

Per coloro che presentino la domanda oltre un anno dall'entrata in vigore della presente legge, l'assegno decorre dal primo giorno del mese di presentazione della domanda.

### Art. 4.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per l'esercizio 1961-62 con corrispondente riduzione del fondo iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e riguardante provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alle corrispondenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

La presente legge ha effetto dal 1° luglio 1961.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 5 marzo 1961

GRONCHI

Fanfani - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Gonella



## PARTE II

### **DECORAZIONI AL VALORE DI MARINA**



# MEDAGLIA AL VALORE DI MARINA

## ISTITUZIONE :

— Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna.

## RINNOVAZIONE :

— Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE :

— **denominaz.** : « Medaglia al valore di marina »

— **gradi** : 1. medaglia d'oro  
2. medaglia d'argento  
3. medaglia di bronzo

— **insegna** : medaglia circolare metallica (diametro mm. 33), con attaccaglio a staffa.

- **recto** : nel campo lo stemma araldico della Marina Militare italiana, sormontato da una corona rostrata, contornato da una corona formata da un ramo di alloro e da un ramo di quercia legati in basso da un nastro; circolarmente il motto: « AL VALORE DI MARINA ».

- **verso** : nel campo, contornato da una corona formata da due rami di quercia legati in basso da un nastro, lo spazio per incidervi il nome del decorato, la località e la data dell'azione; in esergo le sigle: « Z » ed « I » intrecciate.

- **coniazione** : Zecca di Roma . . . . (Guerrino Mattia Monassi)

— **nastro** : R. Decreto 15 aprile 1860, n. 4072:  
nastro di seta (larghezza mm. 36)  
Regolamento 14 febbraio 1969:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)

- **colore** : Decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1950, n. 1081:  
azzurro bordato lateralmente da due filetti bianchi;  
il filetto esterno (mm. 3) dista dall'orlo mm. 2 ca. ed il filetto interno (mm. 4) dista da quello esterno mm. 2 ca.

- **fascette** : nessuna



— **nastrino** : Determinazione Ministeriale 4 settembre 1906, Atto n. 211:

identico al nastro (altezza mm. 7/8)

Regolamento 14 febbraio 1969:

identico al nastro (altezza mm. 10)

- **contrass.** : Decreto Ministeriale 27 gennaio 1917:

- medaglia d'oro : 1 stelletta d'oro
  - medaglia d'argento : 1 stelletta d'argento
  - medaglia di bronzo : nessun contrassegno
- } diametro mm. 5

Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 889:

- medaglia d'oro : 1 stelletta d'oro (diam. mm. 5)  
inquadrata da un piccolo fregio  
di fronde di alloro.

- medaglia d'argento : 1 stelletta d'argento
  - medaglia di bronzo : 1 stelletta di bronzo,
- } diametro mm. 5  
(1)

(1): come da « S. G. 5 — Regolamento sulle uniformi della Marina Militare — Ediz. 1958 » approvato con Atto in data 4 novembre 1958 della Segreteria Generale del Ministero Difesa-Marina. Amm. Sq. Candido Bigliardi.

#### **LEGISLAZIONE :**

— R. Decreto 15 aprile 1860, n. 4072:

portante modificazioni alle disposizioni sull'istituzione della medaglia in ricompensa al valor di marina.

(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).

— ..... (omessi) .....

— R. Decreto 8 marzo 1888, n. 5275 (Serie 3<sup>a</sup>) (estratto):

portante norme pel conferimento di ricompense per azioni generose verso i naufraghi.

(istituisce la medaglia di bronzo al valore di marina).

— ..... (omessi) .....

— R. Decreto 12 luglio 1938, n. 1324:

Riforma delle vigenti disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina.

— Decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 1950, n. 1081 (estratto):

Modificazioni agli articoli 5 e 8 del regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, relativo alla concessione di ricompense al valore di marina. (modifica il modello della decorazione).

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 889 (estratto):  
Modifiche dei contrassegni per le medaglie d'oro al valor di marina e al valor aeronautico.
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1969, n. 397 (estratto):  
Variazioni al regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valor aeronautico, e successive modificazioni, ed al regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina e successive modificazioni.

## **CONCESSIONE :**

- R. Decreto 12 luglio 1938, n. 1324:

### **medaglia d'oro**

a coloro che, nel compiere atti di coraggio in mare, abbiano dimostrato perizia marinaresca ed esposto la propria vita a manifesto pericolo, in circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in sommo grado.

### **medaglia d'argento**

a coloro che, nel compiere atti di coraggio in mare, abbiano dimostrato perizia marinaresca ed esposto la propria vita a manifesto pericolo.

### **medaglia di bronzo**

a coloro che abbiano compiuto atti di coraggio in mare, dimostrando perizia marinaresca, ma senza manifesto pericolo per la propria vita.

### **medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo ("alla memoria")**

alla memoria di coloro che abbiano perduto la vita nel compiere un'azione generosa in mare.

- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1969, n. 397:

### **medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo ("alla memoria")**

alla memoria di coloro che siano rimasti vittime delle proprie azioni generose o che siano deceduti in conseguenza di esse.

## **SOPRASSOLDI :**

- nessuno



*Modificazioni agli articoli 5 e 8 del regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, relativo alla concessione di ricompense al valore di marina. (rif.: "medaglia al valore di marina").*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con i Ministri per gli affari esteri, per l'interno, per la grazia e giustizia e per la marina mercantile;

Decreta:

### Articolo unico.

Gli articoli 5 ed 8 del regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente la riforma delle vigenti disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 5 - "La medaglia al valor di marina ha il diametro di 33 millimetri. Sopra un lato è effigiato, in mezzo a due rami di alloro e di quercia, l'emblema araldico della Marina militare di cui all'art. 1 del decreto legislativo 9 novembre 1947, n. 1305, con intorno la leggenda "al valor di marina"; sull'altro lato, in mezzo a due rami di quercia, è inciso il nome di colui al quale è concessa, con la indicazione del luogo e della data del fatto.

"Essa si porta sulla sinistra del petto, ed il nastro di colore azzurro ha due piccoli filetti in bianco ai lati, l'uno di millimetri tre e l'altro di millimetri quattro".

Art. 8. - .....

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Rac-

colta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1950

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi - Sforza - Scelba - Piccioni - Simonini

Visto, il Guardasigilli: Segni

*Modifiche dei contrassegni per le medaglie d'oro al valor di marina e al valor aeronautico. (rif.: "medaglia al valore di marina").*

---

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quarto, della Costituzione;

Visto il regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Articolo unico.

I distintivi delle medaglie d'oro al valor di marina (.....), di cui all'art. 6 del regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, (.....), sono contrassegnati da una stellina a cinque punte d'oro, inquadrata in un piccolo fregio di fronde di alloro dello stesso metallo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1956

GRONCHI

Segni - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Moro

*Variazioni al regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valor aeronautico, e successive modificazioni, ed al regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina e successive modificazioni. (rif.: "medaglia al valore di marina").*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina, e successive modificazioni;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Art. 1.  
(omesso)

### Art. 2.

Al regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti variazioni:

Il primo comma dell'art. 3 è sostituito dal seguente:

"La medaglia al valor di marina può essere concessa alla memoria di colui che sia rimasto vittima della propria azione generosa o che sia deceduto in conseguenza di essa".

Dopo l'art. 3 è inserito il seguente art. 3-bis:

Art. 3-bis. - "Le insegne delle medaglie al valor di marina possono essere indossate anche sull'abito civile".

"E' data facoltà di fregiarsi delle insegne delle medaglie al valor di marina, concesse alla memoria di un deceduto, al coniuge superstite nei

confronti del quale non sia stata pronunciata, per sua colpa, sentenza di separazione e finchè conservi lo stato vedovile; oppure al padre, oppure alla madre di lui".

L'art. 4 è sostituito dal seguente:

Art. 4 - "Per ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valor di marina concesse alla memoria, di cui al precedente art. 3, e l'autorizzazione a fregiarsi delle insegne, di cui al precedente art. 3-bis, è necessario essere immuni da gravi carichi penali e morali".

"Non possono ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valor di marina concesse alla memoria, nè l'autorizzazione a fregiarsi di dette insegne, coloro i quali si trovino nelle condizioni previste dai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 dell'art. 8 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383".

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1969

SARAGAT

Rumor - Gui

Visto, il Guardasigilli: Gava





### PARTE III

## **DECORAZIONI AL VALORE CIVILE**



# MEDAGLIA AL VALORE CIVILE

## ISTITUZIONE :

— Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna.

## RINNOVAZIONE :

— Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE :

— **denominaz.** : « Medaglia al valore civile »

— **gradi** : 1. medaglia d'oro  
2. medaglia d'argento  
3. medaglia di bronzo

— **insegna** : medaglia circolare metallica (diametro mm. 33), con attaccaglio ad anello.

- **recto** : nel campo lo stemma della Repubblica italiana e, circolarmente, il motto: « AL VALORE CIVILE »; in esergo la sigla: « Z ».

- **verso** : nel campo, contornato da una corona formata da due rami di quercia legati in basso da un nastro, lo spazio per incidervi il nome del decorato, la località e la data dell'azione.

- **coniazione** : Zecca di Roma . . . (Guerrino Mattia Monassi)

— **nastro** : R. Decreto 30 aprile 1851, n. 1168:  
nastro di seta (larghezza mm. 36 ca.)  
Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)

- **colore** : R. Decreto 30 aprile 1851, n. 1168:  
tre bande verticali di uguale larghezza dei colori verde, bianco e rosso, nell'ordine, da sinistra.

- **fascette** : nessuna

— **nastrino** : Determinazione Ministeriale 4 settembre 1906, Atto n. 211:  
identico al nastro (altezza mm. 7/8)  
Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616:

identico al nastro (altezza mm. 8)

Regolamento 14 febbraio 1969:

identico al nastro (altezza mm. 10)

- contrass. : Decreto Ministeriale 27 gennaio 1917:

- |                       |                       |                     |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| - medaglia d'oro      | : 1 stelletta d'oro   | } diametro<br>mm. 5 |
| - medaglia d'argento: | 1 stelletta d'argento |                     |
| - medaglia di bronzo: | nessun contrassegno   |                     |

Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616:

- |                       |                       |                     |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| - medaglia d'oro      | : 1 stelletta d'oro   | } diametro<br>mm. 5 |
| - medaglia d'argento: | 1 stelletta d'argento |                     |
| - medaglia di bronzo: | 1 stelletta di bronzo |                     |

## LEGISLAZIONE :

— R. Decreto 30 aprile 1851, n. 1168:  
col quale S.M. crea un distintivo d'onore consistente in una medaglia d'oro o d'argento per rimeritare le azioni di valore civile.  
(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).

— ..... (omessi) .....

— R. Decreto 29 aprile 1888, n. 5380 (Serie 3°):  
che istituisce una medaglia di bronzo al valor civile in sostituzione della menzione onorevole.

— ..... (omessi) .....

— Legge 20 giugno 1956, n. 658:  
Istituzione di una ricompensa al merito civile.  
(la successiva Legge 2 gennaio 1958, n. 13, stabilisce che le ricompense al merito civile siano da concedersi quando, nell'atto compiuto, non si ravvisino gli estremi per la concessione di una ricompensa al valore civile).

— Legge 2 gennaio 1958, n. 13:  
Norme per la concessione di ricompense al valore civile.  
(rinnova la decorazione e le norme per la sua concessione).

— Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616:  
Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 2 gennaio 1958, n. 13, contenente norme per la concessione di ricompense al valor civile.

## **CONCESSIONE :**

— Legge 2 gennaio 1958, n. 13:

### **medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo**

a seconda del maggiore o minore merito, a coloro che abbiano compiuto atti di eccezionale coraggio, manifestando preclara virtù civica, scientemente esponendo la propria vita a manifesto pericolo:

- per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo;
- per impedire o diminuire il danno di un grave disastro pubblico o privato;
- per ristabilire l'ordine pubblico, ove fosse gravemente turbato, e per mantenere forza alla legge;
- per arrestare o partecipare all'arresto di malfattori;
- per il progresso della scienza od in genere pel bene dell'umanità;
- per tenere alti il nome ed il prestigio della Patria.

## **SOPRASSOLDI :**

— nessuno

*Norme per la concessione di ricompense al valore civile. (rif.: "medaglia al valore civile").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

Le ricompense al valor civile sono istituite per premiare atti di eccezionale coraggio che manifestano preclara virtù civica e per segnalarne gli autori come degni di pubblico onore.

### Art. 2.

Le ricompense al valor civile sono:

le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo;

l'attestato di pubblica benemerenza.

Esse hanno le caratteristiche indicate nei quadri annessi alla presente legge.

### Art. 3.

Le ricompense al valor civile sono concesse a coloro che compiono gli atti di cui all'art. 1, scientemente esponendo la propria vita a manifesto pericolo:

per salvare persone esposte ad imminente e grave pericolo;

per impedire o diminuire il danno di un grave disastro pubblico o privato;

per ristabilire l'ordine pubblico, ove fosse gravemente turbato, e per mantenere forza alla legge;

per arrestare o partecipare all'arresto di malfattori;

per il progresso della scienza od in genere pel bene dell'umanità;

per tenere alti il nome ed il prestigio della Patria.

### Art. 4.

Gli atti di valore civile, se reiterati, possono essere premiati ciascuno

con un'appropriata ricompensa al valor civile e senza limitazione di numero.

Non è peraltro consentito il conferimento di più ricompense per un solo fatto, anche se molteplici siano stati gli atti di coraggio compiuti in tale circostanza dalla medesima persona.

La commutazione di più decorazioni di grado inferiore in una di grado superiore non è ammessa.

#### Art. 5.

Le ricompense al valor civile possono essere concesse alla memoria.

#### Art. 6.

Le ricompense al valor civile possono essere concesse anche a reparti militari, Enti e Corpi, i cui membri abbiano compiuto collettivamente atti di cui all'art. 3.

#### Art. 7.

Una Commissione, nominata con decreto Presidenziale, su proposta del Ministro per l'interno, esamina il merito dell'azione compiuta ed esprime il suo parere sulla ricompensa da concedere.

Tale Commissione è composta:

- a) da un prefetto della Repubblica in servizio al Ministero dell'interno, che la presiede;
- b) da un senatore e da un deputato da designarsi all'inizio di ogni legislatura dai Presidenti delle rispettive Assemblee;
- c) da due membri designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui uno scelto fra persone particolarmente qualificate per l'attività svolta nel campo sociale ed assistenziale e l'altro fra persone particolarmente qualificate per l'attività svolta nel campo della pubblica informazione;
- d) da un ufficiale generale o superiore appartenente all'Arma dei carabinieri, designato dal Ministro per la difesa;
- e) da un componente il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, designato dal presidente della Fondazione medesima.

Esercita le funzioni di segretario della Commissione un consigliere dell'Amministrazione civile dell'interno.

I componenti della Commissione durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati per una sola volta.



#### Art. 8.

Non occorre il parere della Commissione quando i caratteri dell'atto coraggioso e la risonanza che questo ha suscitato nella pubblica opinione concludono la opportunità della ricompensa.

#### Art. 9.

La Commissione, qualora ravvisi nell'azione compiuta, non le condizioni di cui al precedente art. 3, ma quelle di cui all'art. 1 della legge 20 giugno 1956, n. 658, può proporre che venga concessa una delle ricompense di cui alla legge suddetta.

#### Art. 10.

Le medaglie al valor civile vengono conferite con decreto Presidenziale su proposta del Ministro per l'interno.

L'attestato di pubblica benemeranza è concesso dal Ministro per l'interno.

#### Art. 11.

Non possono conseguire ricompense al valor civile e, avendole conseguite, le perdono di diritto coloro che siano incorsi nell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, salvo il caso di riabilitazione.

Coloro che siano incorsi nell'interdizione temporanea dai pubblici uffici non possono, durante il tempo della interdizione, conseguire le ricompense predette nè, avendole conseguite, possono fregiarsene.

#### Art. 12.

L'insegna ed il brevetto della medaglia al valore civile, concessa alla memoria, sono attribuiti in proprietà al coniuge superstite nei confronti del quale non sia stata pronunciata, per sua colpa, sentenza di separazione e purchè conservi lo stato vedovile.

In mancanza del coniuge, l'insegna ed il brevetto sono attribuiti al maggiore dei figli; in mancanza dei figli, al padre; in mancanza dei figli e del padre, alla madre; in mancanza di tutti i predetti congiunti, al maggiore dei fratelli o, se manchino anche i fratelli, alla maggiore delle sorelle. In tutti gli altri casi, l'insegna ed il brevetto del deceduto sono attribuiti al Comune di nascita ovvero al Corpo cui egli eventualmente apparteneva al momento in cui compì l'atto coraggioso.

Per ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle ricompense al valor civile concesse alla memoria e, avendole conseguite, per fregiarsene, è necessario essere di buona condotta morale e civile.

In caso di morte della persona alla quale furono attribuite in proprietà le insegne ed i brevetti delle ricompense concesse alla memoria, i passaggi di proprietà delle insegne e dei brevetti medesimi sono regolati dalle comuni disposizioni di legge sulle successioni.

Tali disposizioni si applicano anche nel caso di morte del decorato che sia già in possesso dell'insegna e del brevetto.

#### Art. 13.

Il Governo è autorizzato ad emanare le norme occorrenti per l'attuazione della presente legge.

Essa sostituisce ed abroga tutte le disposizioni sinora in vigore in materia di concessione di ricompense al valor civile.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 gennaio 1958

GRONCHI

Zoli - Tambroni - Medici - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Gonella

*Approvazione del regolamento di esecuzione della legge 2 gennaio 1958, n. 13, contenente norme per la concessione di ricompense al valor civile. (rif.: "medaglia al valore civile").*

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 13 della legge 2 gennaio 1958, n. 13, recante norme per la concessione di ricompense al valor civile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvato il regolamento annesso al presente decreto e vistato dal Ministro per l'interno, contenente le norme di esecuzione della legge 2 gennaio 1958, n. 13, sulle ricompense al valor civile.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1960

GRONCHI

Fanfani - Scelba

Visto, il Guardasigilli: Gonella

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA LEGGE  
2 GENNAIO 1958, N. 13, CONTENENTE NORME PER LA  
CONCESSIONE DI RICOMPENSE AL VALOR CIVILE.

Art. 1.

L'istruttoria relativa ai fatti che possono dare luogo alla concessione di ricompense al valor civile viene promossa dal Ministero dell'interno e svolta dai prefetti, con la procedura di cui al seguente art. 2.

Per i fatti avvenuti fuori dal territorio dello Stato, l'istruttoria è svolta dalla competente autorità consolare.

Art. 2.

Gli atti di coraggio per i quali può farsi luogo alla concessione di ricompense al valor civile devono risultare da apposita deliberazione di Giunta del Comune, nel cui territorio sono avvenuti i relativi fatti, corredata da attestazioni di eventuali testimoni oculari nonchè da un dettagliato rapporto circa i pregi dell'azione svolta.

Per gli atti compiuti fuori dal territorio dello Stato non occorre la deliberazione di cui al comma precedente.

Dalla suindicata procedura si può prescindere qualora, per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali gli atti di coraggio siano stati compiuti o per la qualità delle persone che eventualmente vi abbiano presenziato, i fatti possono ritenersi sufficientemente accertati.

Ugualmente non è necessario esperire la suaccennata procedura ove si tratti di Enti, Corpi o appartenenti a Forze armate dello Stato distintisi per atti meritevoli di riconoscimento compiuti collettivamente o singolarmente.

Art. 3.

Le proposte di conferimento di ricompensa al valor civile o le istanze avanzate direttamente dagli interessati devono essere fatte pervenire al Ministero dell'interno — Direzione generale degli affari generali e del personale — entro il termine perentorio di un anno dal compimento dell'atto di coraggio.

Art. 4.

Per gli atti di coraggio compiuti anteriormente alla entrata in vigore

del presente regolamento, e per i quali siano trascorsi più di sei mesi dal loro compimento, in via transitoria le relative proposte o istanze da parte degli interessati possono essere inoltrate al Ministero dell'interno entro il termine indilazionabile di sei mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del regolamento stesso.

#### Art. 5.

La Commissione di cui all'art. 7 della legge, qualora ravvisi nei fatti sottoposti al suo esame gli estremi per la concessione di una ricompensa al merito civile, può proporre che venga concessa detta ricompensa.

#### Art. 6.

La medaglia di cui all'art. 2 della legge si porta sul petto, a sinistra, appesa al nastro composto da una striscia tricolore di 36 mm.

In luogo della medaglia può portarsi un nastrino di 8 mm. di altezza della stessa foggia del nastro, sul quale è applicata una stella a cinque punte, rispettivamente di oro, di argento o di bronzo.

Visto, il Ministro per l'interno: SCELBA

PARTE IV

**DECORAZIONI AL VALORE AERONAUTICO**



# MEDAGLIA AL VALORE AERONAUTICO

## ISTITUZIONE :

— Vittorio Emanuele III, Re d'Italia.

## RINNOVAZIONE :

— Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE :

— **denominaz.** : «Medaglia al valore aeronautico»

— **gradi** : 1. medaglia d'oro  
2. medaglia d'argento  
3. medaglia di bronzo

— **insegna** : medaglia circolare metallica (diametro mm. 33), con attaccaglio a staffa.

- **recto** : nel campo Bellerofonte che cavalca Pègaso emergendo da un banco di nuvole che sovrasta la terra; in alto a sinistra tre stelle e nella parte inferiore, circolarmente, il motto: « AL VALORE AERONAUTICO »; sotto lo zoccolo anteriore sinistro dell'ippogrifo: « P. Morbiducci ».

- **verso** : nel campo, contornata da una perlinatura, la leggenda: «REPUBBLICA ITALIANA» sormontata dallo stemma della Repubblica e, in basso, un pugno che stringe un fascio di folgori; al disotto della leggenda lo spazio per incidervi il nome del decorato, la località e la data dell'azione; in esergo la sigla: «Z».

- **coniazione** : Zecca di Roma . . . . . (Publio Morbiducci)

— **nastro** : R. Decreto 27 novembre 1927, n. 2297 (2587):  
nastro di seta (larghezza mm. 37 ca.)  
Regolamento 14 febbraio 1969:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)

- **colore** : R. Decreto 27 novembre 1927, n. 2297 (2587):  
azzurro bordato lateralmente da due filetti rossi; il filetto esterno (mm. 1) dista dall'orlo mm. 2 ca. ed il filetto interno (mm. 3) dista da quello esterno mm. 2 ca.



- fascette : nessuna
- **nastrino** : Determinazione Ministeriale 4 settembre 1906, Atto n. 211:  
identico al nastro (altezza mm. 7/8)  
Regolamento 14 febbraio 1969:  
identico al nastro (altezza mm. 10)
- contrass. : R. Decreto 24 marzo 1932, n. 433:
  - medaglia d'oro : 1 stelletta d'oro
  - medaglia d'argento: 1 stelletta d'argento
  - medaglia di bronzo: nessun contrassegno

} diametro mm. 5

Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 889:

  - medaglia d'oro : 1 stelletta d'oro (diam. mm. 5)  
inquadrate da un piccolo fregio di fronde di alloro.
  - medaglia d'argento: 1 stelletta d'argento
  - medaglia di bronzo: 1 stelletta di bronzo,

} diametro mm. 5

(1)

(1): come da « Od. 4 — Regolamento sull'uniforme — Ediz. 1952 » approvato con Atto in data 1° gennaio 1952 del 2° Reparto Ordinamento dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare. Gen. Sq. Aer. Aldo Urbani.

## LEGISLAZIONE :

- R. Decreto 27 novembre 1927, n. 2297 (2587) (estratto):  
Istituzione della medaglia al valore aeronautico e di quella commemorativa d'impresе aeronautiche.  
(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).
- R. Decreto 24 marzo 1932, n. 433:  
Modifica l'art. 4 del R. decreto 27 novembre 1927, n. 2297, riguardante l'istituzione della medaglia al valore aeronautico.
- R. Decreto 20 ottobre 1939, n. 1848 (estratto):  
Modificazione alle norme vigenti sulla concessione della medaglia al valore aeronautico e su quella commemorativa d'impresе aeronautiche.
- Decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1953, n. 331 (estratto):  
Modificazione dei modelli del distintivo di onore per i mutilati di guerra, della croce per anzianità di servizio, della medaglia militare

al merito di lungo comando, della medaglia al valore aeronautico e della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione.

- Decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 889 (estratto):

Modifiche dei contrassegni per le medaglie d'oro al valor di marina e al valor aeronautico.

- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1969, n. 397 (estratto):

Variazioni al regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valor aeronautico, e successive modificazioni, ed al regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina e successive modificazioni.

## CONCESSIONE :

- R. Decreto 27 novembre 1927, n. 2297 (2587):

### **medaglia d'oro** (individuale):

a coloro che abbiano compiuto atti di coraggio e dimostrato singolare perizia, esponendo la loro vita, durante il volo, ad eccezionale pericolo in circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in sommo grado, con la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore all'Aeronautica italiana.

### **medaglia d'argento** (individuale)

a coloro che abbiano compiuto atti di coraggio e dimostrato singolare perizia, in circostanze particolarmente difficili, esponendo la loro vita, durante il volo, ad eccezionale pericolo.

### **medaglia di bronzo** (individuale)

a coloro che abbiano compiuto atti di coraggio e perizia, durante il volo, senza grave pericolo di vita.

**medaglia d'oro, d'argento e di bronzo** (individuale « alla memoria »)  
alla memoria di coloro che abbiano perduto la vita nel compiere un'azione ardita e generosa a bordo di un aeromobile in volo.

- R. Decreto 20 ottobre 1939, n. 1848:

### **medaglia d'oro** (collettiva)

ai reparti (non inferiori alle squadriglie), ai comandi ed agli enti della R. aeronautica che, partecipando collettivamente ad imprese aviatorie particolarmente difficili, compiute in circostanze tali da rendere le imprese stesse meritorie e commendevoli in sommo grado, abbiano procurato grande onore all'Aeronautica italiana.

**medaglia d'argento** (collettiva)

ai reparti, comandi ed enti sopracitati che, partecipando collettivamente ad imprese aviatorie particolarmente difficili, abbiano contribuito ad aumentare il prestigio dell'Aeronautica italiana.

**medaglia di bronzo** (collettiva)

ai reparti, comandi ed enti sopracitati che abbiano partecipato ad imprese aviatorie particolarmente commendevoli.

Con lo stesso R. Decreto vengono ritoccate le norme per la concessione della decorazione a titolo individuale.

— Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1969, n. 397:

**medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo** (individuale « alla memoria »)

alla memoria di coloro che siano rimasti vittime delle proprie azioni generose o che siano deceduti in conseguenza di esse.

**SOPRASSOLDI :**

— nessuno

*Modificazione dei modelli del distintivo di onore per i mutilati di guerra, della croce per anzianità di servizio, della medaglia militare al merito di lungo comando, della medaglia al valore aeronautico e della medaglia militare aeronautica di lunga navigazione. (rif.: "medaglia al valore aeronautico").*

---

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, nella parte riguardante l'istituzione della medaglia al valore aeronautico, quale risulta modificato dal regio decreto 24 marzo 1932, n. 433;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

### Articolo unico.

I modelli (.....) della medaglia al valore aeronautico (.....) sono modificati secondo i disegni annessi al presente decreto, rispettivamente contrassegnati con i numeri (.....) 4 (.....) firmati dal Ministro per la difesa.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1953

EINAUDI

De Gasperi - Pacciardi

Visto, il Guardasigilli: Zoli

*Modifiche dei contrassegni per le medaglie d'oro al valor di marina e al valor aeronautico. (rif.: "medaglia al valore aeronautico").*

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quarto, della Costituzione;

Visto il regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valor aeronautico e di quella commemorativa di imprese aeronautiche;

Visto il regio decreto 24 marzo 1932, n. 433, concernente modifica delle disposizioni dell'art. 4 del regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Articolo unico.

I distintivi delle medaglie d'oro (.....) al valor aeronautico, di cui (.....) all'art. 4 del regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, quale risulta sostituito dall'articolo unico del regio decreto 24 marzo 1932, n. 433, sono contrassegnati da una stellina a cinque punte d'oro, inquadrata in un piccolo fregio di fronde di alloro dello stesso metallo.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1956

GRONCHI

Segni - Taviani

Visto, il Guardasigilli: Moro

*Variazioni al regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valor aeronautico, e successive modificazioni, ed al regio decreto 12 luglio 1938, n. 1324, concernente riforma delle disposizioni sulla concessione di ricompense al valor di marina e successive modificazioni. (rif.: "medaglia al valore aeronautico").*

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valore aeronautico, e successive modificazioni;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

### Art. 1.

Al regio decreto 27 novembre 1927, n. 2297, concernente istituzione della medaglia al valore aeronautico, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti variazioni:

L'art. 5 è sostituito dal seguente:

Art. 5. - « La medaglia al valore aeronautico può essere concessa alla memoria di colui che sia rimasto vittima della propria azione generosa o che sia deceduto in conseguenza di essa ».

« L'insegna ed il brevetto della medaglia al valore aeronautico concessa alla memoria di persona deceduta sono attribuiti in proprietà al coniuge superstite nei confronti del quale non sia stata pronunciata sentenza di separazione e purchè conservi lo stato vedovile ».

« In mancanza del coniuge, l'insegna ed il brevetto sono attribuiti al primo dei figli; in mancanza di figli, al padre, in mancanza dei figli e del padre, alla madre, e, ove manchino tutti i predetti congiunti, al maggiore dei fratelli ».

« In mancanza anche di fratelli, le insegne ed il brevetto del deceduto sono attribuiti in proprietà al Corpo cui egli apparteneva, se militare;

ovvero al comune di nascita, se egli era estraneo alle forze militari dello Stato ».

Dopo l'art. 9 sono inseriti i seguenti articoli 9-bis e 9-ter:

Art. 9-bis. - « Le insegne delle medaglie al valore aeronautico possono essere indossate anche sull'abito civile ».

« E' data facoltà di fregiarsi delle insegne delle medaglie al valore aeronautico, concesse alla memoria di un deceduto, al coniuge superstite nei confronti del quale non sia stata pronunciata, per sua colpa, sentenza di separazione e finchè conservi lo stato vedovile; oppure al padre; oppure alla madre di lui ».

Art. 9-ter. - « Per ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valore aeronautico concesse alla memoria, di cui al precedente art. 5, e l'autorizzazione a fregiarsi delle insegne, di cui al precedente art. 9-bis, è necessario essere immuni da gravi carichi penali e morali ».

« Non possono ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valore aeronautico concesse alla memoria, nè l'autorizzazione a fregiarsi di dette insegne, coloro i quali si trovino nelle condizioni previste dai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 dell'art. 8 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383 ».

L'art. 10 è sostituito dal seguente:

Art. 10. - « La medaglia al valore aeronautico viene consegnata al titolare o alla persona cui viene attribuita in proprietà, in forma solenne, nella ricorrenza di feste nazionali, dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica militare o da altra autorità militare da lui designata ».

L'art. 13 è sostituito dal seguente:

Art. 13. - « Non possono conseguire le medaglie al valore aeronautico e, avendole conseguite, le perdono di diritto coloro che siano incorsi nell'interdizione perpetua dai pubblici uffici, salvo il caso di riabilitazione civile e militare ».

« Coloro che siano incorsi nell'interdizione temporanea dai pubblici uffici non possono, durante il tempo dell'interdizione, conseguire le medaglie predette nè, avendole conseguite, possono fregiarsene ».

Dopo l'art. 13 sono aggiunti i seguenti articoli 14, 15, 16 e 17:

Art. 14. - « A cura del Ministero della difesa, delle singole concessioni di medaglie al valore aeronautico viene data notizia con inserzione nel Foglio d'Ordini dell'Aeronautica militare e nella Gazzetta Ufficiale ».

Il Ministero della difesa partecipa, di volta in volta, ai comuni di nascita dei decorati, la concessione delle medaglie al valore aeronautico,

dandone comunicazione integrale delle motivazioni. I comuni interessati provvedono a prendere nota delle concessioni nei registri di anagrafe e ad annotare le concessioni stesse nei certificati di rito da rilasciarsi dall'autorità giudiziaria ».

« Al comune di nascita del decorato spetta l'obbligo di portare a conoscenza della popolazione ogni concessione con apposita affissione nell'albo pretorio ed anche con l'inserzione nelle pubblicazioni che eventualmente emanino dall'amministrazione comunale e con ogni altro mezzo ritenuto opportuno ».

Art. 15. - « Le sentenze di condanna che comportino la interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici, emanate a carico di coloro che hanno ottenuto medaglie al valore aeronautico, vengono dalle cancellerie delle autorità giudiziarie competenti inviate in copia al Ministero della difesa entro il termine di 30 giorni dopo che sono divenute definitive, circostanza che deve risultare da espressa dichiarazione della cancelleria, apposta su detta copia ».

Art. 16. - « La riabilitazione del condannato ripristina a tutti gli effetti, dal giorno in cui è decretata, le perdute concessioni di ricompense al valore aeronautico ».

« Qualora la privazione di dette ricompense derivi dalla perdita della cittadinanza o del grado militare, il riacquisto della cittadinanza e la reintegrazione nel grado producono, a riguardo di esse, i medesimi effetti della riabilitazione ».

Art. 17. - « Le disposizioni sulla riabilitazione militare contenute nella legge 16 giugno 1935, n. 1116, e successive modificazioni, e le norme speciali per la riabilitazione dei condannati che hanno compiuto atti di valore militare o civile di cui al regio decreto-legge 4 maggio 1936, n. 879, convertito nella legge 28 dicembre 1936, n. 2284, si applicano anche a coloro che abbiano conseguito, in conformità delle disposizioni vigenti, una medaglia al valore aeronautico ».

« Sono esclusi da ogni beneficio coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 8 del regio decreto-legge 4 maggio 1936, n. 879 ».

« Il Ministero della difesa, su istanza dell'interessato o a richiesta dell'autorità competente, attesta, mediante apposito certificato, il concorso delle condizioni prescritte per ottenere i benefici previsti dalle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo ».

## Art. 2.



Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1969

**SARAGAT**

**Rumor - Gui**

**Visto, il Guardasigilli: Gava**

## PARTE V

### **DECORAZIONI AL VALORE DELL'ESERCITO**



# MEDAGLIA AL VALORE DELL'ESERCITO

## ISTITUZIONE :

— Giovanni Leone, Presidente della Repubblica italiana.

## DECORAZIONE :

— **denominaz.** : « Medaglia al valore dell'Esercito »

— **gradi** : 1. medaglia d'oro  
2. medaglia d'argento  
3. medaglia di bronzo

— **insegna** : medaglia circolare metallica (diametro mm. 33), con attaccaglio a staffa.

- recto : nel campo il fregio pluriarma dell'Esercito - composto di corazza, sormontata da elmo romano, fucili, lance, asce, cannoni e saette incrociati — sovrapposto ad una corona formata da un ramo di quercia e da un ramo di alloro legati in basso; circolarmente il motto: « AL VALORE DELL'ESERCITO »; in esergo le sigle: « Z » ed « I » intrecciate.

- verso : nel campo, contornato da una corona formata da due rami di quercia legati in basso da un nastro, lo spazio per incidervi il nome del decorato, la località e la data dell'azione.

- coniazione : Zecca di Roma . . . . . (studio di Zecca)

— **nastro** : Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1976, n. 658:  
nastro di seta (larghezza mm. 37)

- colore : Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1976, n. 658:  
azzurro bordato lateralmente da due filetti giallo oro; il filetto esterno (mm. 3) dista dall'orlo mm. 2 ca. ed il filetto interno (mm. 4) dista da quello esterno mm. 2 ca.

- fascette : nessuna

— **nastrino** : Regolamento 14 febbraio 1969:  
identico al nastro (altezza mm. 10)

- contrass. : Decreto del Presidente della Repubblica 20 maggio 1976, n. 658:

- |                       |                       |                     |
|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| — medaglia d'oro      | : 1 stelletta d'oro   | } diametro<br>mm. 5 |
| — medaglia d'argento: | 1 stelletta d'argento |                     |
| — medaglia di bronzo: | nessun contrassegno   |                     |

## LEGISLAZIONE :

- Legge 26 luglio 1974, n. 330 (estratto):  
Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'Esercito.  
(istituisce la decorazione e stabilisce le norme per la sua concessione).
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1976, n. 658 (estratto):  
Norme di esecuzione della legge 26 luglio 1974, n. 330, istitutiva di ricompense al valore ed al merito dell'Esercito.

## CONCESSIONE :

- Legge 26 luglio 1974, n. 330:

### **medaglia d'oro e medaglia d'argento**

a coloro che, in attività militari non belliche svolte dall'Esercito, abbiano compiuto atti di valore in condizioni di estrema difficoltà, dimostrando spiccato coraggio e singolare perizia ed esponendo la propria vita a manifesto rischio, per salvare una o più persone in grave pericolo, oppure per impedire o diminuire comunque il danno di un grave disastro. Per la concessione della medaglia d'oro si richiede il concorso di circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in sommo grado e la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore all'Esercito italiano.

### **medaglia di bronzo**

a coloro che, in attività militari non belliche svolte dall'Esercito, abbiano compiuto atti di particolare coraggio, o partecipato ad imprese dimostrando altrettanta perizia, senza aver tuttavia rischiato manifestatamente la propria vita.

## SOPRASSOLDI :

- nessuno

*Istituzione di ricompense al valore e al merito dell'Esercito. (rif.: "medaglia al valore dell'Esercito").*

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Promulga

la seguente legge:

### Art. 1.

Gli atti di coraggio compiuti in attività militari non belliche svolte dallo Esercito, diretti a salvare vite umane, ad impedire sinistri o ad attenuarne le conseguenze (. . . . .) sono premiati con le seguenti ricompense:

#### A) Atti di valore:

- 1) medaglia d'oro al valore dell'Esercito;
- 2) medaglia d'argento al valore dell'Esercito;
- 3) medaglia di bronzo al valore dell'Esercito;

### Art. 2.

Le medaglie d'oro e d'argento al valore dell'Esercito sono concesse a coloro che, in condizioni di estrema difficoltà, hanno dimostrato spiccato coraggio e singolare perizia, esponendo la propria vita a manifesto rischio per salvare una o più persone in grave pericolo oppure per impedire o diminuire comunque il danno di grave disastro.

Per l'attribuzione della medaglia d'oro si richiede il concorso di circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in sommo grado e la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore all'Esercito italiano.

La medaglia di bronzo è concessa per atti ed imprese di particolare coraggio e perizia, compiuti senza manifesto pericolo di vita.

### Art. 3.

La medaglia al valore dell'Esercito può essere concessa alla memoria di colui che sia rimasto vittima della propria azione generosa o che sia deceduto in conseguenza di essa. Nei predetti casi l'insegna e il brevetto sono

attribuiti in proprietà al coniuge superstite nei confronti del quale non sia stata pronunciata per sua colpa sentenza di separazione e purché conservi lo stato vedovile.

In mancanza del coniuge, l'insegna ed il brevetto sono attribuiti al primo dei figli; in mancanza di figli, al padre e, qualora manchi anche questo ultimo, alla madre; in mancanza di tutti i predetti congiunti, al maggiore dei fratelli. In mancanza anche di fratelli, l'insegna ed il brevetto del deceduto sono attribuiti in proprietà al corpo, comando od ente cui egli apparteneva, se militare, ovvero al comune di nascita se egli era estraneo alle forze armate dello Stato.

E' data facoltà di fregiarsi dell'insegna della medaglia al valore dell'Esercito, concessa alla memoria di un deceduto, al coniuge superstite di cui al primo comma oppure al padre ovvero alla madre del decorato.

Per ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valore dell'Esercito concessi alla memoria e l'autorizzazione a fregiarsene, è necessario essere di buona condotta morale.

Non possono altresì ottenere l'assegnazione delle insegne e dei brevetti delle medaglie al valore dell'Esercito, nè l'autorizzazione a fregiarsene coloro i quali si trovino nelle condizioni previste dai numeri 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 12 dell'articolo 8 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

#### Art. 4. (omesso)

#### Art. 5.

Le ricompense al valore dell'Esercito sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per la difesa.

Nell'ordine di successione delle insegne, la medaglia al valore dell'Esercito si inserisce subito dopo le corrispondenti medaglie al valore militare, (.....).

#### Art. 6.

Il parere sulla concessione delle ricompense al valore (.....) dell'Esercito è espresso da una commissione presieduta dal capo di stato maggiore

dell'Esercito e composta da:

- a) due ufficiali generali dell'Esercito, di cui uno dei carabinieri quando sia da premiare un militare di tale Arma;
- b) un ufficiale generale di altra forza armata o della guardia di finanza o del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, quando sia da premiare un militare che non appartiene all'Esercito;
- c) un funzionario con qualifica non inferiore a dirigente superiore dell'amministrazione di appartenenza, quando si tratti di premiare un dipendente civile dello Stato.

Esercita funzioni di segretario un ufficiale superiore dell'Esercito.

Qualora la commissione non riscontri nell'azione compiuta gli estremi di cui ai precedenti articoli 2 e 4, semprechè si tratti di atti di coraggio, può proporre che i documenti relativi siano inviati al Ministero dell'interno per l'eventuale concessione di ricompense al valore o al merito civile.

#### Art. 7.

E' ammessa opposizione da parte degli interessati avverso le decisioni relative a proposte di ricompense previste dalla presente legge.

L'opposizione deve essere presentata al Ministro per la difesa entro due anni dalla data di pubblicazione della concessione o della comunicazione fatta all'interessato nel caso di decisione negativa.

L'opposizione è sottoposta all'esame della commissione di cui al precedente articolo 6 per il suo parere, in base al quale il Ministro per la difesa decide in via definitiva.

#### Art. 8.

Non possono conseguire ricompense di cui alla presente legge e, avendole conseguite, le perdono di diritto coloro che siano incorsi nella interdizione perpetua dai pubblici uffici, salvo il caso di riabilitazione.

Coloro che siano incorsi nell'interdizione temporanea dai pubblici uffici, non possono durante il tempo dell'interdizione, conseguire le ricompense predette nè, avendole conseguite, possono fregiarsene.

Le sentenze di condanne che comportino l'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici, emanate a carico di coloro che hanno ottenuto le ricompense al valore (.....) dell'Esercito, vengono dalle cancellerie delle autorità giudiziarie competenti inviate in copia al Ministero della difesa (gabinetto) entro il termine di trenta giorni dopo che sono divenute definitive: circostanza che deve risultare da espressa dichiarazione della competente cancelleria, apposta sulla detta copia.

La riabilitazione del condannato ripristina a tutti gli effetti, dal giorno



in cui è decretata, le perdute concessioni di ricompense di cui al primo comma del presente articolo.

Qualora la privazione di dette ricompense derivi dalla perdita della cittadinanza o del grado militare, il riacquisto della cittadinanza e la reintegrazione del grado, producono, a riguardo di esse, i medesimi effetti della riabilitazione.

#### Art. 9.

Le disposizioni sulla riabilitazione militare contenute nella legge 13 giugno 1935, n. 1116, e le norme speciali per la riabilitazione dei condannati che hanno compiuto atti di valore militare o civile di cui al regio decreto-legge 4 maggio 1936, n. 879, si applicano anche a coloro che abbiano conseguito, in conformità delle disposizioni vigenti, una ricompensa al valore (.....) dell'Esercito.

Sono esclusi da ogni beneficio coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 8 del regio decreto-legge 4 maggio 1936, n. 879, convertito nella legge 28 dicembre 1936, n. 2284.

Il Ministero della difesa, su istanza dell'interessato, o a richiesta dell'autorità competente, attesta, mediante apposito certificato, il concorso delle condizioni previste per ottenere i benefici previsti dalle disposizioni di cui al primo comma del presente articolo.

#### Art. 10.

Le caratteristiche delle decorazioni, le autorità autorizzate a formulare le proposte per il conferimento delle stesse e ogni altra modalità relativa all'esecuzione della presente legge saranno determinate con decreto del Presidente della Repubblica.

Delle singole concessioni di decorazioni previste nella presente legge viene data pubblicazione con inserzione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il comune di nascita del decorato porta a conoscenza della popolazione ogni concessione con apposita affissione nell'albo pretorio ed anche con l'inserzione nelle pubblicazioni eventualmente emanate dall'amministrazione comunale, e con ogni altro mezzo ritenuto opportuno.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 luglio 1974

LEONE

Rumor - Andreotti

Visto, il Guardasigilli: Zagari

*Norme di esecuzione della legge 26 luglio 1974, n. 330, istitutiva di ricompense al valore ed al merito dell'Esercito. (rif.: "medaglia al valore dell'Esercito").*

---

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 26 luglio 1974, n. 330, istitutiva delle ricompense al valore ed al merito dell'Esercito;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

La medaglia al valore dell'Esercito, riportata in effigie nel quadro A annesso al presente decreto:

- a) ha un diametro di 33 millimetri;
- b) riporta, da un lato, il fregio pluriarma dell'Esercito composto di corazzata, sormontato da elmo romano, fucili, asce, cannoni e saette incrociati, con intorno la leggenda « al valore dell'Esercito » e, dall'altro lato, in mezzo a due rami di quercia, il nome del premiato con l'indicazione del luogo e della data del fatto;
- c) è sostenuta da un nastro di colore azzurro, con due filetti di colore giallo oro ai lati, di cui quelli esterni sono larghi tre millimetri e quelli interni quattro millimetri;
- d) si porta alla sinistra del petto, se concessa a singole persone;
- e) si applica alla bandiera e allo stendardo, se concessa a comandi, corpi od enti che ne siano dotati, ovvero alla bandiera dell'arma o del servizio di appartenenza, in caso contrario.

Art. 2.  
(omesso)

---

---

---

### Art. 3.

Le disposizioni regolamentari relative all'uso e alle dimensioni dei nastri da portare sul petto in luogo delle medaglie, si estendono anche alle medaglie al valore dell'Esercito. Sul nastrino della medaglia d'oro o d'argento viene applicata una stelletta a cinque punte, rispettivamente d'oro o d'argento.

L'insegna della medaglia al valore dell'Esercito può essere indossata anche sull'abito civile.

### Art. 4.

Le proposte di concessione delle ricompense sono formulate dalle autorità le quali, per le loro attribuzioni, vengono a cognizione dei fatti e precisamente:

- a) dalle autorità militari centrali, quando il fatto sia di rilevanza nazionale;
- b) dai comandanti militari territoriali o di corpo d'armata, in caso di atti ed attività compiuti da militari in servizio nelle unità alle proprie dipendenze od appartenenti ad unità di altra Forza armata dislocate nei territori di giurisdizione, ovvero da civili;
- c) dall'autorità militare di grado più elevato presente al fatto, ovvero, nel caso non esista, dall'autorità consolare, per gli atti e le attività compiute all'estero.

I documenti relativi, corredati dei dati necessari a comprovare il fatto ed a porne in evidenza tutti gli aspetti, devono essere trasmessi entro tre mesi a partire dalla data dell'evento che ha dato luogo alla proposta. Per i fatti avvenuti prima dell'entrata in vigore della legge 26 luglio 1974, n. 330, il termine suindicato è di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto; per i fatti avvenuti all'estero non è prescritto termine alcuno.

### Art. 5.

Le ricompense al valore (.....) dell'Esercito sono consegnate al titolare o a coloro cui vengono attribuite in proprietà ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 26 luglio 1974, n. 330, in forma solenne, nella ricorrenza di feste nazionali, dai comandanti militari territoriali e di corpo d'armata o da altra autorità designata dal Ministro per la difesa.

### Art. 6.

Il Ministero della difesa partecipa di volta in volta ai comuni di nascita

dei premiati, per gli adempimenti previsti dall'art. 10, terzo comma, della legge 26 luglio 1974, n. 330, la concessione delle ricompense dando comunicazione integrale delle motivazioni.

Fa fede del conferimento delle ricompense il brevetto rilasciato dal Ministro per la difesa indicante il nome del premiato, la motivazione, la data ed il luogo del fatto che ha determinato il provvedimento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1976

LEONE

Moro - Forlani

Visto, il Guardasigilli: Bonifacio



## TAVOLE DELLE MEDAGLIE



# MEDAGLIA AL VALORE MILITARE







# CROCE AL VALORE MILITARE





# MEDAGLIA AL VALORE DI MARINA







MEDAGLIA AL VALORE CIVILE





# MEDAGLIA AL VALORE AERONAUTICO







# MEDAGLIA AL VALORE DELL'ESERCITO





TAVOLA DEI NASTRINI





## NASTRINI DELLE DECORAZIONI AL VALORE

### MEDAGLIA AL VALORE MILITARE



Medaglia d'oro



Medaglia d'argento



Medaglia di bronzo

### CROCE AL VALORE MILITARE



Croce

### MEDAGLIA AL VALORE DI MARINA



Medaglia d'oro



Medaglia d'argento



Medaglia di bronzo

### MEDAGLIA AL VALORE CIVILE



medaglia d'oro



Medaglia d'argento



Medaglia di bronzo

### MEDAGLIA AL VALORE AERONAUTICO



Medaglia d'oro



Medaglia d'argento



Medaglia di bronzo

### MEDAGLIA AL VALORE DELL'ESERCITO



Medaglia d'oro



Medaglia d'argento



Medaglia di bronzo



TAVOLA DELLE FOTOGRAFIE





# FOTOGRAFIE DELLE DECORAZIONI AL VALORE



fig. 1



fig. 2



fig. 3

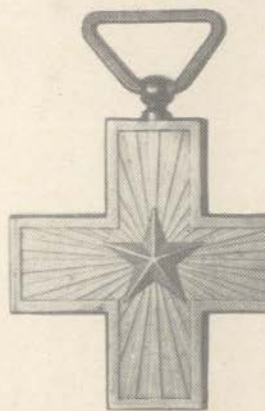


fig. 4



fig. 5



fig. 6



fig. 7



fig. 8



fig. 9



fig. 10



fig. 11



fig. 12



